



Sindaco del Comune di Pontassieve: **Monica Marini**
Sindaco del Comune di Londa: **Tommaso Cuoretti**
Sindaco del Comune di Palago: **Nicola Pavoleri**
Sindaco del Comune di Rufina: **Vito Maida**
Sindaco del Comune di San Godenzo: **Emanuele Piani**

**RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
E COORDINATORE UFFICIO DI PIANO: Fabio Carli**

**GARANTE INFORMAZIONE
E PARTECIPAZIONE: Maddalena Rossi**

UFFICIO UNICO DI PIANO:

Sonia Carletti (Collaborazione al coordinamento dell'attività di pianificazione)

Francesca Procacci (Aspetti ambientali ed idrogeologici)

Giorgio Volpi (Progettazione db geografica del piano - elaborazioni GIS)

Elisa Iannotta (Analisi urbanistiche e territoriali - elaborazioni GIS)

Caterina Fusi (Editing ed elaborati grafici di sintesi - aspetti paesaggistici)

Martina Angeletti (Firenze Smart, aspetti urbanistici e paesaggistici - elaborazioni GIS)

Paolo Biagiotti (Firenze Smart, SIT)

TECNICI REFERENTI COMUNI ASSOCIATI:

Silvia Rogai (Comune di Pontassieve)

Franco Pretolani (Comuni di Londa e San Godenzo)

Alessandro Pratesi (Comune di Palago)

Pilade Pinzani (Comune di Rufina)

CONSULENTI ESTERNI:

Aspetti geologici: **Geo Eco Progetti**

Aspetti idraulici: **Hydrogeo Ingegneria Srl**

Aspetti agroforestali: **Ilario Scatarzi**

Aspetti faunistici: **Carlo Scoccianti**

Revisione vincoli paesaggistici: **Francesca Furter**

Aspetti socio economici: **PIN Srl**

Processo partecipativo: **Maddalena Rossi**

Valutazione Ambientale Strategica: **Ambiente Spa**

Pubblicazione SIT: **Firenze Smart**

Unione di Comuni Valdarno Valdisieve
Comuni di Pontassieve Londa Palago Rufina e San Godenzo



Piano Strutturale Intercomunale

REPERTORIO DEI BENI CULTURALI

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott. Fabio Carli)

PSI_RELO8

Nuovo Elaborato _Dicembre 2023



REPERTORIO DEI BENI CULTURALI

PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE

Unione di comuni Valdarno e Valdisieve

INDICE

TESTIMONIANZE DI ECCIDI E RESISTENZA PARTIGIANA.....	6
TABERNACOLI	34
BURRAIE	87

Il seguente Repertorio viene redatto al fine di documentare un patrimonio di manufatti edilizi ai quali si riconosce un valore storico-testimoniale, nonostante non vi sia apposto alcun vincolo di tutela diretto.

In particolare vi sono riportati lapidi, monumenti ai caduti, cippi, tabernacoli, croci, edicole sacre, burraie e altri manufatti. Non si tratta di una vera e propria schedatura, che sarà oggetto di eventuale approfondimento nelle fasi operative, né di un elenco esaustivo, ma di un affresco conoscitivo dei beni presenti sul territorio.

Nota

Per la stesura di questo Repertorio sono state utilizzate le seguenti fonti:

<https://resistenzatoscana.org/monumenti>

<https://tabernacoli.blogspot.com/>

<https://www.pietredellamemoria.it/>

"Le burraie dell'ANPIL Poggio Ripaghera, Santa Brigida, Valle dell'Inferno" a cura di Comune di Pontassieve, 2007

Cartoguida del Sentiero delle Burraie - G.Inghirami, M.Mantovani, M.Conti, realizzazione cartografico digitale S.E.L.C.A., 2017

Cartoguida delle Burraie dell'ANPIL - L.Fusi, M.Airi, grafica Arts & Altro, 2003

Burraia NInetta - un tassello di storia raccontato dai suoi abitanti a cura del Comune di Pontassieve e C.A.I., 2017

TESTIMONIANZE DI ECCIDI E RESISTENZA PARTIGIANA

Identificativo: **SG_TAB_02**
Tipologia: **Tabernacolo**

CENNI DESCRITTIVI

Monumento ai caduti, stella di David in pietra ANPI

[iscrizione: 1944 – 1994 uccisi dai nazifascisti perché lottavano per conquistare la pace e la libertà
GRASSI ORSANO di anni 19, LIPPI ANTONIO di anni 21, PIANCASTELLI GUELFO di anni 32, PIRELLI LUIGI di
anni 20, ROSETTI URBANO di anni 21, IGNOTO, IGNOTO, IGNOTO, IGNOTO, IGNOTO, nel 50° della lotta di
liberazione]

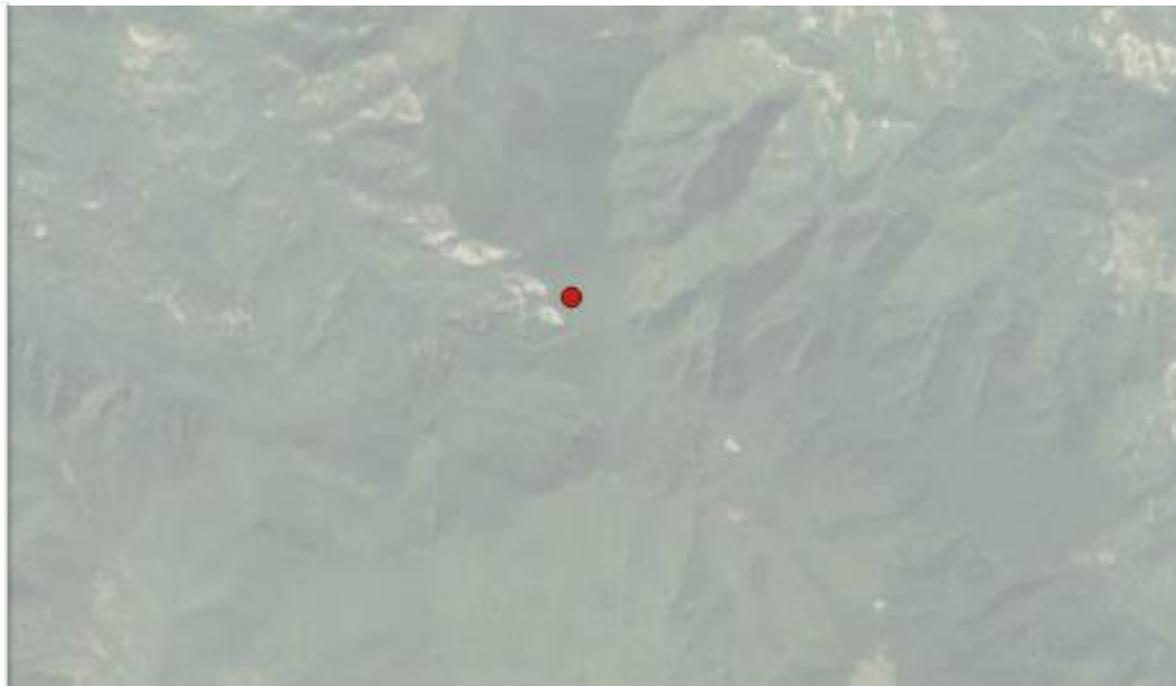


Identificativo: **SG_CIP_01**
Tipologia: **Cippo**

CENNI DESCRITTIVI

Monumento ai caduti.

[Iscrizione: nell'aprile dell'anno di terrore durante la guerra civile e di liberazione sopraffatti in combattimento disperato sei ragazzi caddero su questo crinale perché gli uomini tornassero agli uomini fratelli 13 aprile 1974]



Identificativo: **SG_ISCR_02**
Tipologia: **Iscrizione**

CENNI DESCRITTIVI

Lapide del ventennale dell'eccidio del Castagno all'interno del loggiato dell'Oratorio della vergine Maria

[iscrizione: Nel ventennale della distruzione del proprio paese il popolo di Il Castagno d'Andrea memore e riconoscente pose in ricordo dei suoi caduti Militari CERONI MARIANO, DEMISTI CIRO, DOVIZIELLI NELLO, FOSSATI AGOSTINO, INNOCENTI ELISEO, MARIANNINI OLIVIERO, MASINI IDO, MATTIOLI ELISO, MENGONI UGO, NANNI DELIO, PAGLIAI GINO, RINGRESSI LUIGI Civili BALDONI FIDALMA, BALDONI FRANCESCO, BALDONI GIUSEPPINA, BALDONI RINGRESSI CATERINA, BALLI GINO, CONFICCONI INNOCENTI ELISA, RAINETTI ANTONIO, ROMUALDI ALESSANDRO 13.4.1944 - 2.8.1964]



Identificativo: **SG_ISCR_03**
Tipologia: **Iscrizione**

CENNI DESCRITTIVI

Targa del quarantennale della ricostruzione. Lapide all'interno del loggiato della Chiesa di San Martino.

[iscrizione:1945-1985 10 marzo quarantennale della ricostruzione / ai militari ed ai civili, tutti, / "... alle cinque della sera ..." / uniti nella pace].



Identificativo: **SG_ISCR_04**

Tipologia: **Iscrizione**

CENNI DESCRITTIVI

Targa a Innocenti.

[iscrizione: 13 aprile 1944c/ INNOCENTI ELISA / vittima della barbarie nazista / la comunità di castagno pose / addì 13 aprile 2002].



Identificativo: **SG_ISCR_05**
Tipologia: **Iscrizione**

CENNI DESCRITTIVI

Targa marmorea sulla facciata del Municipio.

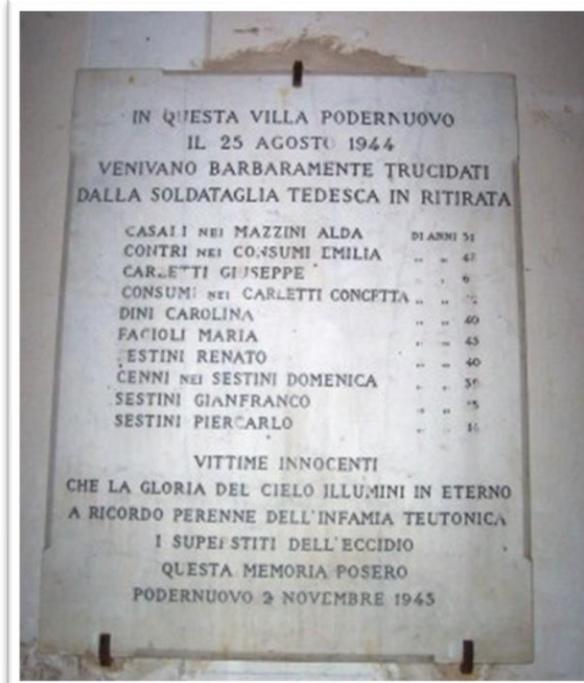
[iscrizione: Ai civili deceduti per fatto di guerra 1940 – 1945 AFFORTUNATI GIOVANNA, ANNIBALI FRANCESCO, BALDONI FIDALMA, BALDONI FRANCESCO, BALDONI GIUSEPPINA, BALLI GINO, BARGELLINI ROBERTA, BORGHINI ERSILIA, CAGNANI MARIA, CECCHETTI CHIARA, CIUCCHI FRANCESCO ALEANDRO, COLLACCHIONI UBALDINO, FORASASSI MARIA, GORI SAVINA, INNOCENTI ELISA, MICHELACCI ARGENTA, MICHELACCI SANTI, MORETTI FRANCA, PRETOLANI ANGIOLINO, QUARESIMINI ERMENEGILDO, RAINETTI ANTONIO, RINGRESSI CATERINA, ROMUALDI ALESSANDRO, RONDONI ROSA, SACCHINI GIUSEPPE, ULIVI OLINTO, VISANI GIOVANNI, San Godenzo 2.VI.1965.



Identificativo: **PE_ISCR_01**Tipologia: **Iscrizione****CENNI DESCRITTIVI**

Lapide all'interno della cappella della villa, ma originariamente collocata sulla facciata.

[iscrizione: in questa villa podernuovo il 25 agosto 1944 venivano barbaramente trucidati dalla soldataglia tedesca in ritirata CASALI nei MAZZINI ALDA di anni 31, CONTRI nei CONSUMI EMILIA di anni 48, ARLETTI GIUSEPPE di anni 68, CONSUMI nei CARLETTI CONCETTA di anni 62, DINI CAROLINA di anni 40, FAGIOLI MARIA di anni 45, SESTINI RENATO di anni 40, CENNI nei SESTINI DOMENICA di anni 39, SESTINI GIANFRANCO di anni 15, SESTINI PIERCARLO di anni 14, vittime innocenti che la gloria del cielo illumini in eterno a ricordo perenne dell'infamia teutonica i superstiti dell'eccidio questa memoria posero podernuovo 2 novembre 1945].



Identificativo: **PE_ISCR_02**
Tipologia: **Iscrizione**

CENNI DESCRITTIVI

Lapide ai caduti sul campanile della Chiesa della Consuma.

[iscrizione: Il popolo di Consuma volle qui scolpiti i nomi delle vittime dell'ultima pattuglia tedesca nella strage di Podernuovo del 25 agosto 1944 dove il buon parroco DON ROMERO PELLIZZONI ora nella pace dei giusti divise con quelle il pericolo i dolori le angosce BECACCI GIUSEPPE, BROGIANI OLIMPIA, CARLETTI CONCETTA, CARLETTI GIUSEPPE, CONSUMI EMILIA, CONSUMI LORENZO, DINI CAROLINA, FAGIOLI MARIA, MAZZINI ALDA, NANNI RENATA, NANNI GIOCONDA, PICCOLOMINI ASSUNTA, SALVATORI FERNANDO, PRATESI MARIA, PRATESI LORETTA, PRATESI MARISA, PRATESI ROMANO, PRATESI BRUNO, PRATESI GRAZIANO, SESTINI RENATO, SESTINI DOMENICA, SESTINI GIANFRANCO, SESTINI PIERCARLO, NANNI GIOVANNI, NANNI LUIGI, scolpisce ancora i nomi gloriosi di coloro che caddero nel compimento del dovere di soldati M.llo CARLETTI RINALDO, Sold. BANOI NELLO, Sold. PRATESI RENATO, Sold. ROSSI RINALDO, PASSALACQUA ANGIOLINO, Nel cinquantesimo anniversario la comunità di Consuma pose memoria 20 agosto 1994].



Identificativo: **PE_MON_01**
Tipologia: **Monumento ai caduti**

CENNI DESCRITTIVI

Monumento eccidio II Guerra Mondiale.

[Iscrizione: Monumento alla Pace nel commemorare il sessantesimo anno della morte dei propri martiri il popolo di Consuma eleva una sola voce MAI PIU' GUERRA / comune di Pelago – la popolazione di Consuma, Consuma 22 agosto 2004 / opera di roberto nardi].



Identificativo: **RU_ISCR_01**

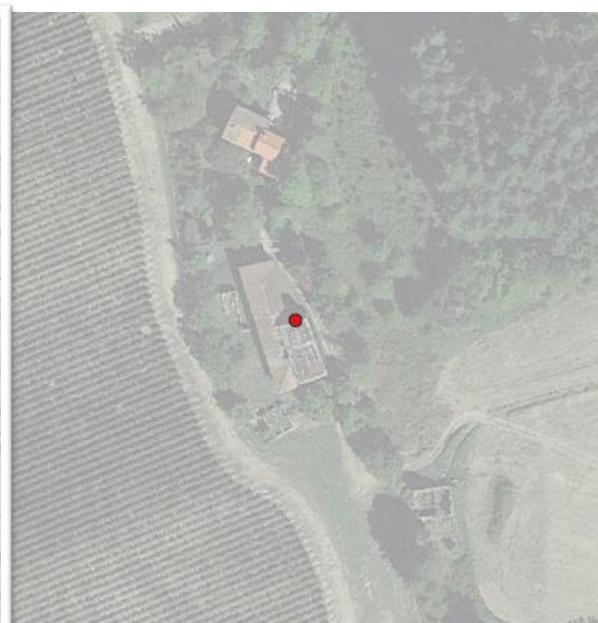
Tipologia: **Iscrizione**

CENNI DESCRITTIVI

Due lapidi commemorative della strage di Berceto.

[Iscrizione: Qui il 17 aprile 1944 vennero barbaramente trucidati dalla ferocia nazi-fascista due partigiani e nove civili a ricordo perennede gli italiani il popolo 17-4-45]

Sulla facciata in pietra di una fattoria. In una delle lapidi (quella fatta di terracotta) è rappresentata in ferro una falce che taglia delle spighe di grano che rappresentano le vite delle vittime dell'eccidio di Berceto. Due delle lastre sono in marmo. Tra le pietre una lapide è in pietra, il manufatto è in terracotta con decorazioni in ferro. Le pietre ricordano il 17 aprile del 1944 quando fu commesso l'eccidio di Berceto. L'eccidio ebbe luogo nella fattoria di Lazzaro Vangelisti che solitamente sfamava i partigiani antifascisti che passavano di lì; un giorno un gruppo di partigiani in cui si era infiltrata una spia fascista passò da casa sua, Lazzaro li accolse come suo solito ma pochi giorni dopo dei nazi-fascisti andarono a casa sua e sterminarono la famiglia Vangelisti e due partigiani di passaggio. Lazzaro Vangelisti però riuscì a salvarsi e raccontò la sua storia. Per anni ed anni ha lottato affinché fossero scoperti i mandanti della strage ed assicurati alla giustizia i colpevoli.



Identificativo: **RU_MON_01**
Tipologia: **Monumento ai caduti**

CENNI DESCRITTIVI

Monumento per la strage di Berceto.

Il cippo è realizzato in colata di calcestruzzo di forma rettangolare sulla quale in caratteri in bronzo è stata composta l'epigrafe. Due altri blocchi di calcestruzzo sostengono un manufatto in metallo dalla forma assai emblematica .

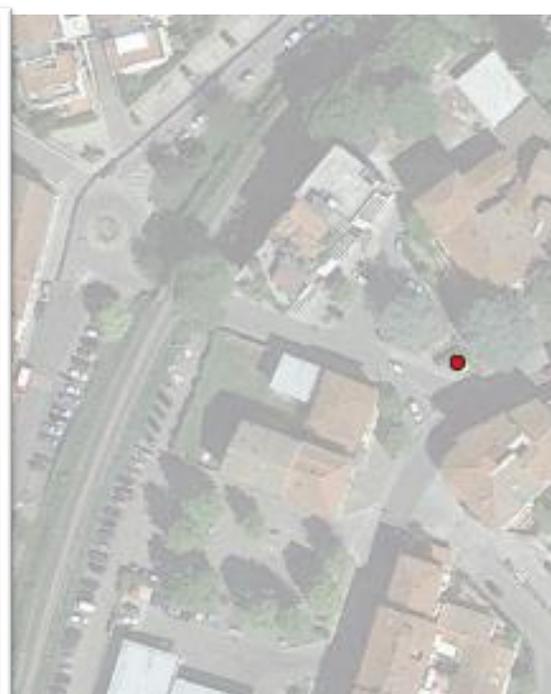


Identificativo: **RU_MON_02**
Tipologia: **Sepolcro**

CENNI DESCRITTIVI

Monumento per la strage di Berceto.

Il cippo è realizzato in colata di calcestruzzo di forma rettangolare sulla quale in caratteri in bronzo è stata composta l'epigrafe. Due altri blocchi di calcestruzzo sostengono un manufatto in metallo dalla forma assai emblematica .



Identificativo: **RU_ISCR_02**
Tipologia: **Iscrizione**

CENNI DESCRITTIVI

Epigrafe marmorea.

[Iscrizione: Comune di Rufina, 35° anniversario della Liberazione, 11.9.1944 11.9.1979, "E voi che imparate che occorre vedere e non guardare in aria, occorre agire e non parlare. Questo mostro stava una volta per governare il mondo! I popoli lo spensero, ma ora non cantiamo vittoria troppo presto: il grembo da cui nacque è ancora fecondo." (Bertolt Brecht)]



Identificativo: **RU_ISCR_03**
Tipologia: **Iscrizione**

CENNI DESCRITTIVI

Epigrafe marmorea.

[Iscrizione: Il volgere delle fortune il facile perdono fanno dimenticanza Sia questo marmo di comandamento a rinverdire il ricordo e la riconoscenza a chi dette la vita per la Liberazione della patria ed a quelli che per essa ne portano ancora aperta ferita nel decennale della Liberazione 1944 1954, il comune di Rufina]

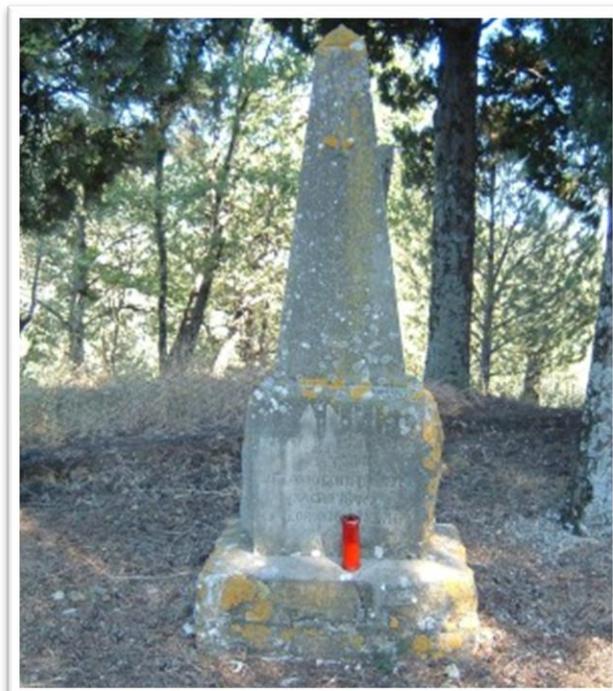


Identificativo: **PO_MON_01**
Tipologia: **Cippo**

CENNI DESCRITTIVI

Cippo commemorativo.

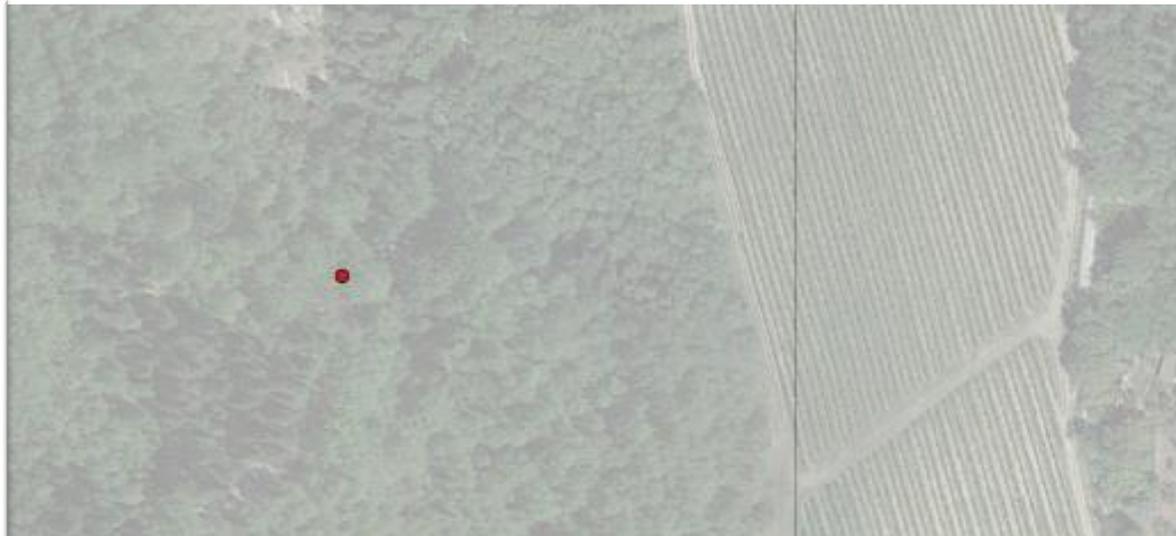
[Iscrizione:A.N.P.I. per amore della libertà caddero lottando contro il nemico sacrificando la loro giovane vita 31-8-1947]



Identificativo: **PO_MON_02**
Tipologia: **Cippo**

CENNI DESCRITTIVI

La II Brigata Rosselli, che contava circa 70 uomini, si aggregò alla Brigata "Caiani" che stava recandosi all'appuntamento della Liberazione di Firenze. Di ispirazione politica diversa, Partito d'Azione la "II Rosselli" e Partito Comunista la "Caiani", le due brigate non avevano avuto fino ad allora grandi contatti sebbene stazionassero a poca distanza l'una dall'altra su Monte Giovi. Le necessità militari e la lunga opera di unificazione che avevano portato avanti i vertici dei partiti sfociò in un'attiva collaborazione: la "II Rosselli", che possedeva solo armi leggere, procedeva tenendo una posizione intermedia fra due sezioni della "Caiani" che invece disponeva di mortai e mitragliatrici. Il tragitto fu: Monte Giovi, Monte Rotondo, Madonna del Sasso, Poggio alle Tortore, Tre Pini. Il 5 agosto, ai Tre Pini nei pressi di Settignano, i partigiani furono bersaglio improvviso dei tedeschi. La colonna partigiana si trovò divisa in due tronconi e in parte dispersa. La II Brigata Rosselli si vide ridotta a 15 uomini. Il comandante Vittorio Barbieri, vista l'impellenza di arrivare a Firenze, indossò abiti civili e in avanscoperta tentò di attraversare le postazioni tedesche. Ma non ebbe fortuna: i soldati tedeschi lo riconobbero nei pressi del Girone e l'arrestarono. Dopo una breve prigionia in cui venne sottoposto a sevizie Vittorio Barbieri venne fucilato in località San Clemente. Quello che rimaneva della II Brigata Rosselli, circa 35 uomini che erano riusciti a riaggregarsi, raggiunse Firenze il 12 agosto agli ordini del vice comandante Ezio Castelli. Degli altri alcuni vennero presi dai tedeschi e rinchiusi nella canonica di Ontignano, poi fucilati nei dintorni in piccoli gruppi. Vittorio Barbieri è stato insignito della Medaglia d'Oro al Valor Militare.



Identificativo: **PO_ISCR_01**
Tipologia: **Iscrizione**

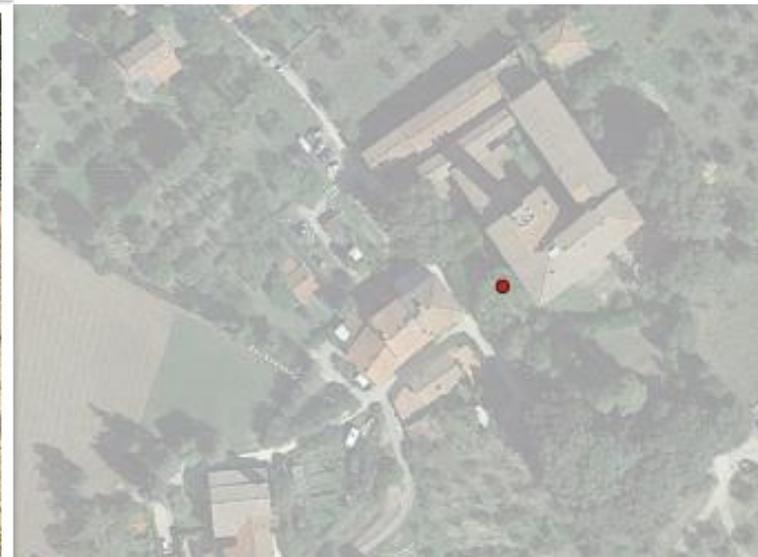
CENNI DESCRITTIVI

Lapide dell'eccidio di Pievecchia.

L'8 giugno 1944 un gruppo di partigiani proveniente da Monte Giovi penetra nella caserma della guardia nazionale repubblicana di Pontassieve e s'impadronisce di armi e munizioni e si ritira a bordo di un camion. Alcuni carabinieri colgono l'occasione per disertare e si uniscono alla pattuglia partigiana. Lungo la strada del ritorno i partigiani si fermano alla Pievecchia. In una delle case vi trovano due soldati tedeschi e ne segue uno scontro in cui un soldato muore, mentre l'altro riesce a fuggire. Nella rappresaglia che segue i tedeschi rastrellano tutti gli uomini che possono trovare a Pievecchia e li uccidono a colpi di mitra nel giardino della villa del paese. 14 persone perdono la vita.



[Iscrizione: la vostra tomba è un'ara: e qua mostrando verranno le madri di parvoli le belle orme del vostro sangue... per le future generazioni a eterno ricordo del martirio che la sanguinaria crudeltà teutonica inflisse alle 14 innocenti vittime della pievecchia l'8 giugno 1944 pontassieve li 6.5.1945. Il comit. liber. nazion. Pontassieve nel decennale della resistenza il comitato dei 14 martiri dedica GUIDO ROGAI, ALDO ROGAI, ATTILIO ROGAI, GIOVACCHINO BULLI, PAOLO POGGI, GUIDO POGGI, RUGGERO MORANDI, BRUNO TACCONI, UGO PESTELLI, GUIDO CAMMELLI, ALESSANDRO VITALI, MARIO PRATESI, DARIO MASINI, FURIO MONTELATICI]

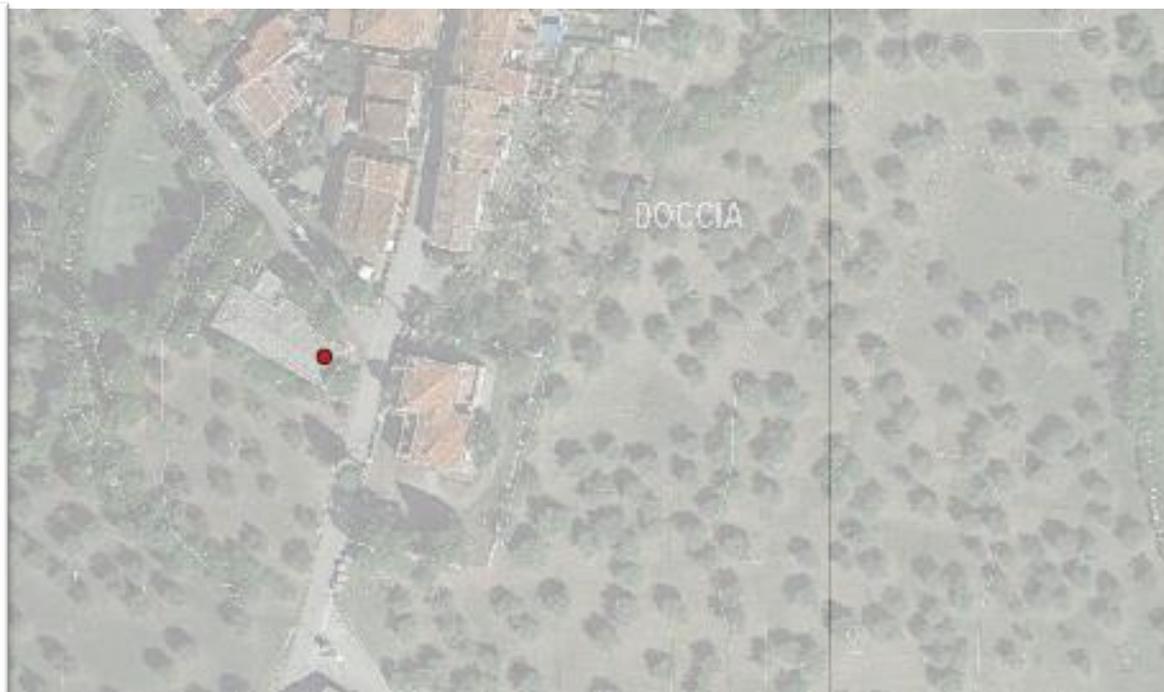


Identificativo: **PO_MON_03**
Tipologia: **Cippo**

CENNI DESCRITTIVI

Cippo dei caduti di Doccia.

[Iscrizione: Il popolo di Doccia ai suoi caduti 1940 1945 CELLI GINA – civile GENOVETTI VINCENZO – civile morto 1 gennaio 1950 MAGHERINI NATALINA – civile ROGAI ITALIA nei FORTUNATI – civile VENNI TALIA nei CRESCIOLI – civile CAVICCHI GIOCONDO – civile BENCISTA PATRIO – civile OTTAVINO PERINI – civile OTTANELLI GINO – civile PERINI GIOVANNI – civile]



Identificativo: **PO_ISCR_02**
Tipologia: **Iscrizione**

CENNI DESCRITTIVI

Lapide commemorativa di Acone.

[iscrizione: Ad Acone terra viva di fermenti antifascisti giunse nell'ottobre 1943 un gruppo di combattenti della libertà che con la solidarietà degli abitanti organizzò formazioni partigiane lottò contro l'oppressore nazi-fascista costruì nel fuoco della lotta una libera comunità di partigiani e di contadini ad onore del suo popolo e dei suoi partigiani la resistenza fiorentina e la civica amministrazione di Pontassieve vollero dedicare nel XXV anniversario dell'inizio della riscossa nazionale]

A Tamburino, nei pressi della vetta di Monte Giovi, i tedeschi avevano approntato un campo di prigionia. All'otto di settembre del '43 ospitava circa 100 prigionieri di guerra di tutte le nazionalità. Questi si ritrovarono di colpo senza carcerieri e senza di che mangiare e vestire.

Don Egidio Brogi, parroco di Santa Maria in Acone, cominciò col trovare un tetto per un gruppo di 25 fuggiaschi già la sera stessa. Ma di giorno in giorno ne arrivavano sempre di più, tutto il paese di Acone e le coloniche dei paraggi iniziarono ad organizzarsi per fornire vestiario e cibo. Alcuni giorni dopo venne pubblicato il bando che obbligava alla denuncia chi avesse avvistato dei fuggiaschi: ad Acone i contadini iniziarono a costruire ripari nel bosco, lontani dalla strada. Poi la voce che ad Acone si offrivano rifugio e cibo iniziò a spargersi e in breve fra ex-prigionieri e sfollati Don Brogi si trovò a coordinare l'accoglienza per oltre 300 persone. La situazione era evidentemente ben al di là delle possibilità di un piccolo borgo contadino, anche in un'annata di raccolto eccezionale come quella del 1943, iniziarono allora i contatti coi Partiti d'Azione e Comunista fiorentini che permisero da una parte di soddisfare quei prigionieri che vollero tentare il passaggio del fronte per riunirsi con i rispettivi eserciti nel sud d'Italia e dall'altra di far pervenire da Firenze e da altre zone tutto quello che era necessario, anche concordando lanci di medicinali con gli inglesi. La voce della presenza di ex-prigionieri arrivò anche alle orecchie dei fascisti, ma quello che si diceva era che su Monte Giovi ci fossero 2000 fra ex-prigionieri e partigiani, e armati fino ai denti. Per un lungo tempo questo dissuase i fascisti dal solo tentare uno scontro, dovettero attendere che i tedeschi inviassero rinforzi, ma quando questo avvenne i partigiani cui si erano uniti gli ex-prigionieri russi si erano già spostati nel Pratomagno.

Per la sua attività Don Brogi venne arrestato e portato a Villa Trieste a Firenze e interrogato personalmente da Mario Carità.





AD ACONTE TERRA VIVA DI FERMENTI ANTIFASCISTI
GIUNSE NELL'OTTOBRE 1943
UN GRUPPO DI COMBATTENTI DELLA LIBERTÀ
CHE CON LA SOLIDARIETÀ DEGLI ABITANTI
ORGANIZZÒ FORMAZIONI PARTIGIANE
LOTTO CONTRO L'OPPRESSIONE NAZI FASCISTA
COSTRUI NEL FUOCO DELLA LOTTA
UNA LIBERA COMUNITÀ DI PARTIGIANI E DI CONTADINI
AD ONORE DEL SUO POPOLO E DEI PARTIGIANI
LA RESISTENZA FIORENTINA
E LA CIVICA AMMINISTRAZIONE DI PONTASSIEVE
VOLLERO DEDICARE NEL XXV ANNIVERSARIO
DELL'INIZIO DELLA RISCOSSA NAZIONALE

Identificativo: **PO_MON_04**
Tipologia: **Monumento ai caduti**

CENNI DESCRITTIVI

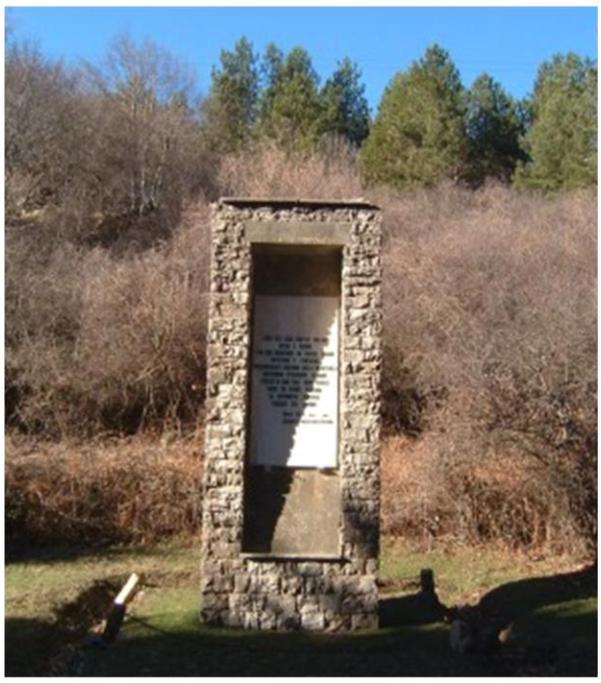
Monumento del Chiesino di Monte Giovi.

[Iscrizione: Forti del loro diritto Italiano decisi a morire per non rinunciare ad essere uomini partigiani e contadini fraternamente concordi nella Resistenza soffrirono sperarono agirono perchè ai loro figli liberi eguali fosse un giorno materna la Repubblica Italiana fondata sul lavoro Monte Giovi 1943 – 1958 decennale della Costituzione]

Dopo l'8 settembre Monte Giovi fu uno dei luoghi dove i primi "ribelli" si aggregarono in formazioni partigiane. E' qui che vengono formate alcune delle più famose brigate partigiane che attirano nella zona centinaia di giovani provenienti da Firenze e dal Mugello

Quello che rende peculiare Monte Giovi nella storia della Resistenza in Toscana è il legame colle popolazioni locali. Sebbene in molti altri luoghi i partigiani trovarono generosa accoglienza, qua interi paesi (vedi Acone) offrirono spontaneamente rifugio e collaborazione, che non venne mai meno anche quando dovettero subire la vendetta nazifascista come a Padulivo e Pievecchia. I partigiani ricambiarono salvando i beni dei contadini dai sequestri che operavano i tedeschi o dall'ammasso obbligatorio che esigevano i fascisti, spesso con lo stratagemma di irrompere con le armi spianate nelle fattorie e nelle coloniche "rubando" grano, olio, vino e bestiame per poi riconsegnarlo di soppiatto con la complicità dei "derubati". E anche il rapporto coi proprietari di queste terre, i conti Spalletti, fu particolarmente proficuo. Più d'uno furono gli "agguati di copertura" cui fortunatamente sfuggirono e che regolarmente si concludevano con una bevuta tutti assieme. Fra i primi gruppi partigiani ci fu il "Gruppo Pontassieve" rimasto noto per la volontà di agire in totale indipendenza e i partigiani che lo costituivano non si aggregarono alle altre formazioni se non dopo il suo scioglimento. Sempre a Monte Giovi si formarono la "Faliero Pucci" e la "Spartaco Lavagnini" e qui operarono la "Caiani" e la "Lanciotto Ballerini". Ai partigiani si unirono alcuni prigionieri di guerra russi che erano stati fino ad allora reclusi in un campo nei pressi della vetta del monte, a Tamburino e che poi avevano trovato rifugio ad Acone. Monte Giovi è rimasto nel ricordo di molti partigiani come una sorta di luogo mitico: cosa più unica che rara negli scontri coi fascisti e con i tedeschi le brigate non ebbero mai caduti e pochissimi feriti. Nell'agosto del '44 da qui partì o transitò buona parte dei partigiani che contribuirono alla battaglia di Firenze.



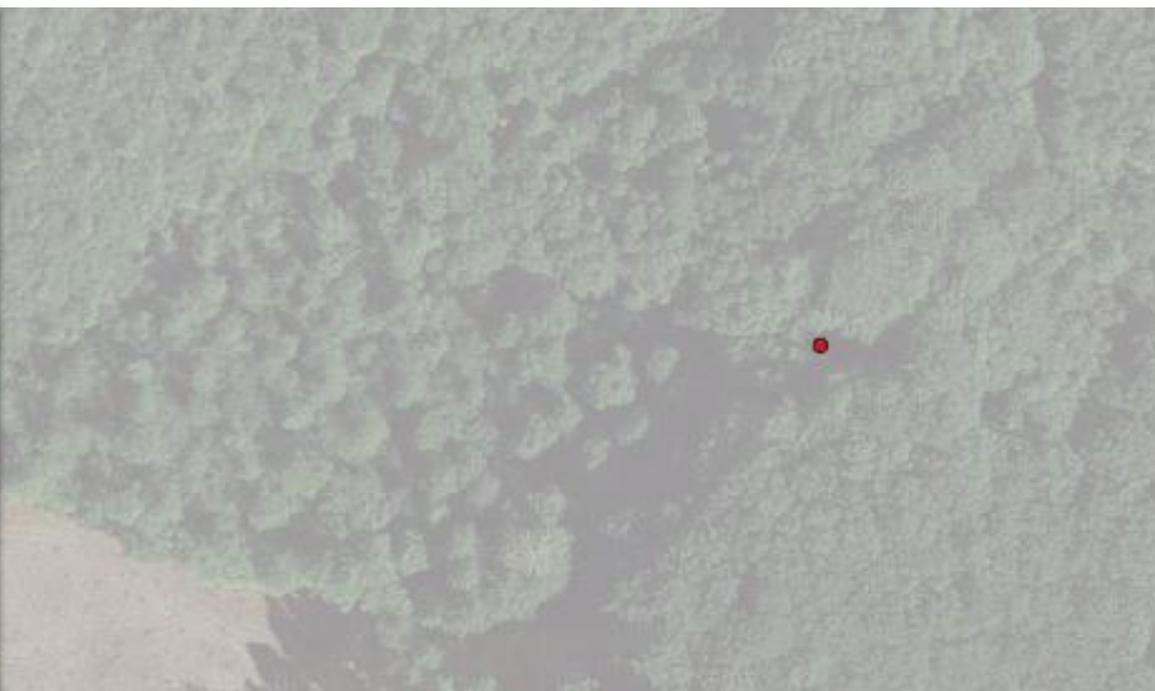


Identificativo: **PO_MON_05**
Tipologia: **Cippo**

CENNI DESCRITTIVI

Monumento di Monte Giovi.

[Iscrizione: In ricordo del contributo femminile alla Resistenza ed alla Costituzione dello Stato Repubblicano A venti anni dall'inizio della lotta di liberazione onore a coloro i quali formarono qui, le prime gloriose brigate partigiane della nostra provincia. 28.7.1963



Identificativo: **PO_MON_06**
Tipologia: **Monumento ai caduti**

CENNI DESCRITTIVI

Monumento ai caduti.

[Iscrizione: Molino del Piano ai suoi caduti di tutte le guerre]



Identificativo: **PO_MON_07**

Tipologia: **Sepolcro**

CENNI DESCRITTIVI

Sacrario dei caduti di Pontassieve – eccidio della Pievecchia, sepolcro partigiani e ignoti.

[Iscrizione: e voi imparate che occorre vedere e non guardare in aria occorre agire e non parlare questo mostro stava una volta per governare il mondo i popoli lo spensero ma ora non cantiamo vittoria troppo presto il grembo da cui nacque è ancora fecondo]

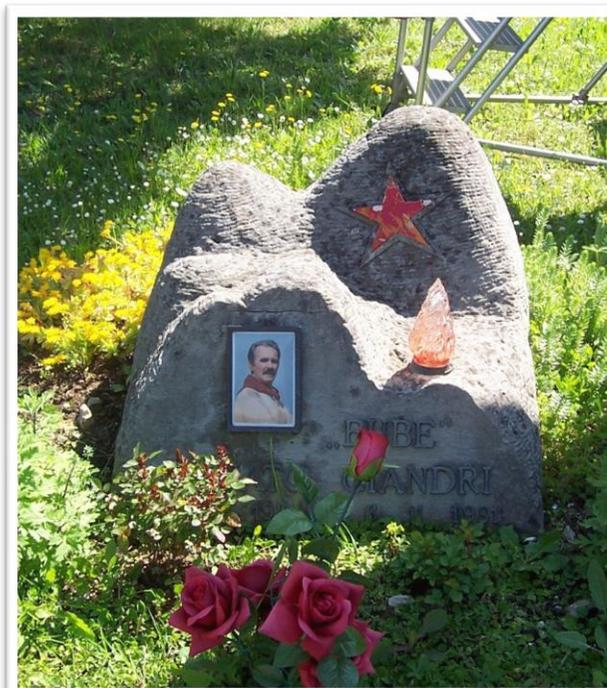


Identificativo: **PO_MON_11**
Tipologia: **Sepolcro**

CENNI DESCRITTIVI

Sacrario al partigiano "Bube", Renato Ciandi 3/3/1924 – 6/11/1981

[Iscrizione: e voi imparate che occorre vedere e non guardare in aria occorre agire e non parlare questo mostro stava una volta per governare il mondo i popoli lo spensero ma ora non cantiamo vittoria troppo presto il grembo da cui nacque è ancora fecondo]



Identificativo: **PO_ISCR_03**

Tipologia: **Iscrizione**

CENNI DESCRITTIVI

Lapide del cinquantenario della Resistenza

[Iscrizione: 50° anniversario della resistenza e della liberazione comune di Pontassieve / memoria ed impegno permanente affinché i valori di libertà, democrazia e solidarietà che allora ispirarono la lotta di liberazione, siano di guida alle future generazioni]



TABERNACOLI

Identificativo: **SG_TAB_01**
Tipologia: **Edicola Sacra**

CENNI DESCRITTIVI

Tavola d'argilla con raffigurata Madonna col Bambino.

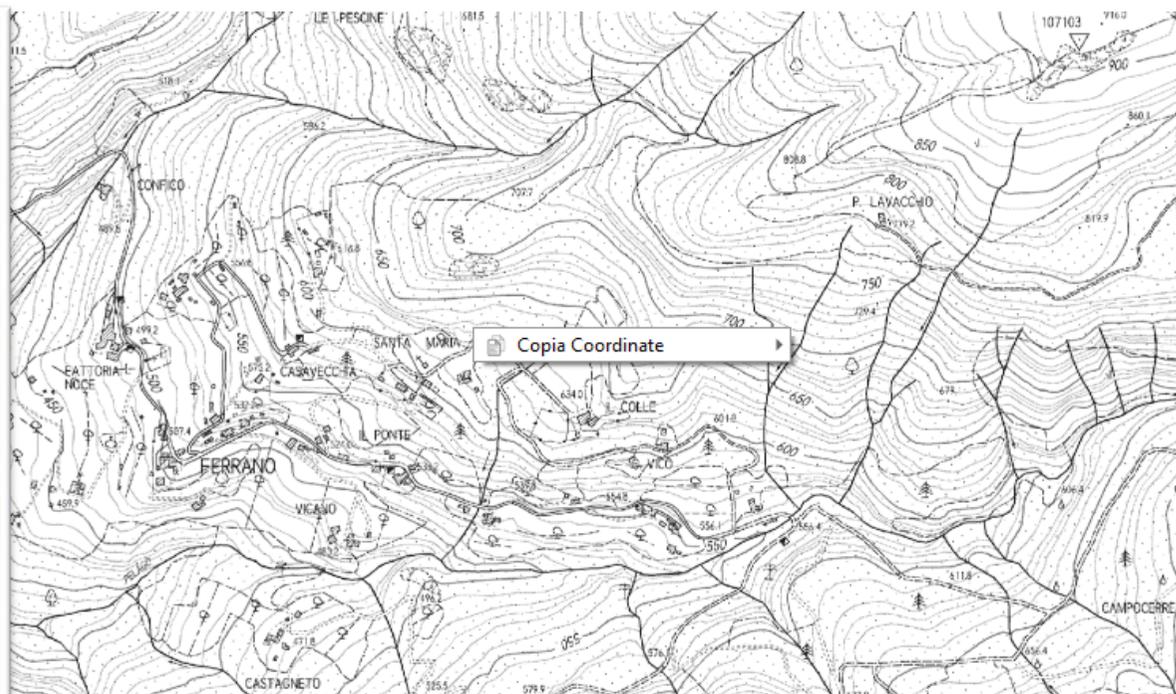
[Iscrizione: _VIRO PRUDENTISSIMA TU NOSTRAM DIRIGE VIAM – Poliometitici d'Italia – Aniep Sez. di Firenze]



Identificativo: **SG_LUN_01**
Tipologia: **Lunetta**

CENNI DESCRITTIVI

Lunetta mosaicata di Gesù in Eucarestia, Facciata della Chiesa di San Godenzo.



Identificativo: **LO_TAB_01**

Tipologia: **Tabernacolo**

CENNI DESCRITTIVI

Edicola sacra Madonna della Stella.



Identificativo: **LO_TAB_02**

Tipologia: **Tabernacolo**

CENNI DESCRITTIVI

Edicola murale con Madonna su argilla, Canonica della chiesa di Londa.

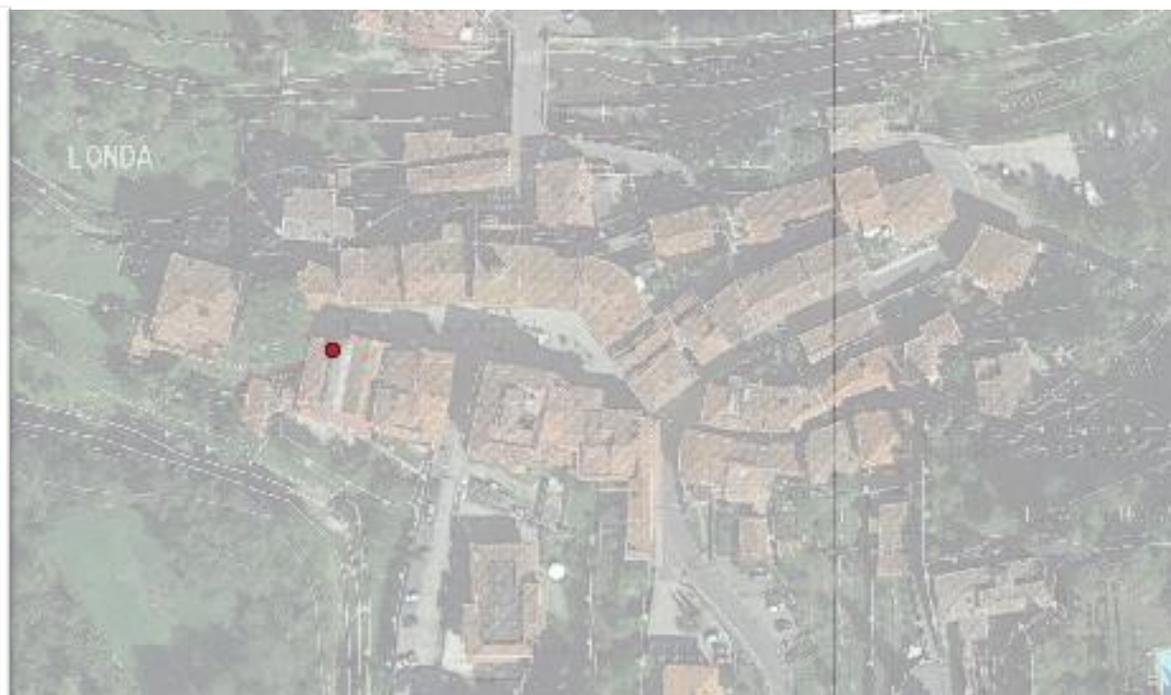


Identificativo: **LO_TAB_03**

Tipologia: **Tabernacolo**

CENNI DESCRITTIVI

Edicola murale con madonna incisa su lamiera bronzea, Chiesa di Londa.



Identificativo: **LO_TAB_04**

Tipologia: **Tabernacolo**

CENNI DESCRITTIVI

Edicola sacra: Il canto dell'edicola, madonna di Lourdes.

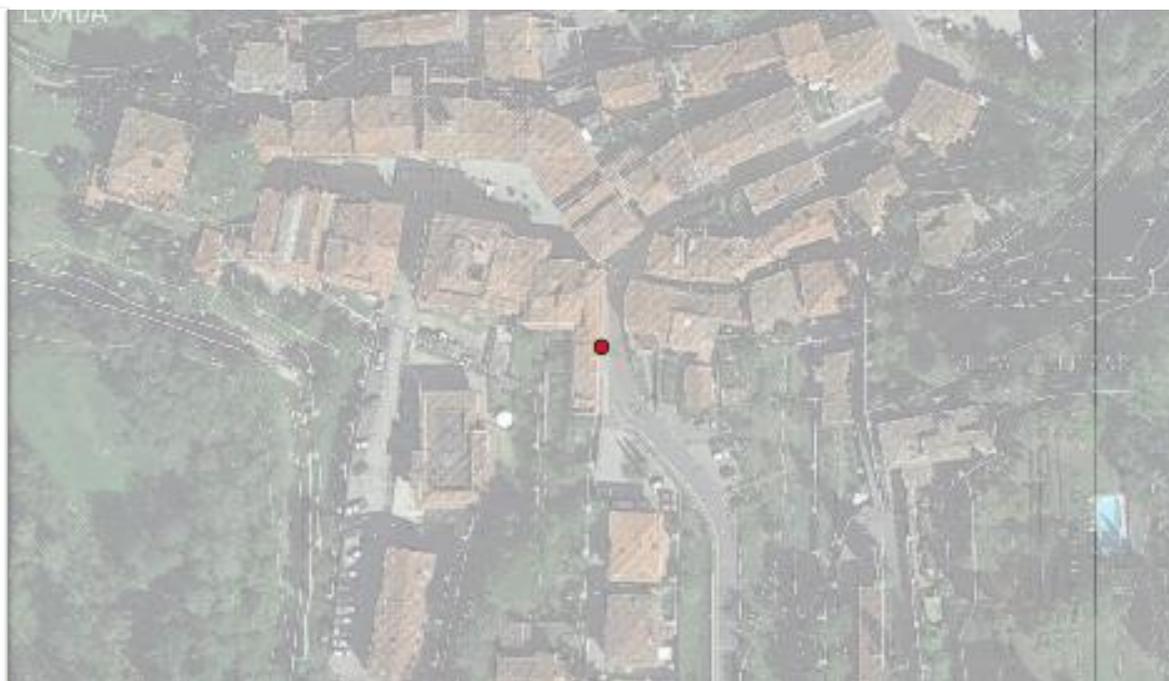


Identificativo: **LO_TAB_05**

Tipologia: **Tabernacolo**

CENNI DESCRITTIVI

Edicola sacra: Il canto dell'edicola, madonna di Lourdes.



Identificativo: **LO_TAB_06**

Tipologia: **Croce**

CENNI DESCRITTIVI

Monumento della Croce.

[Iscrizione: nel decimo anno di pastorale ministero a londa il sac. tommaso salvi faceva bandire al diletto suo popolo il verso di pace dai padri adriano e felice missionari passionisti in segno di affetto e di desiderio di bene 13 - 22 gennaio 1928 l'anno 1937 ripetendo i pp. passionisti le ss missioni dinanzi a questa croce il popolo di londa rinnovò a dio i propositi fatti]



Identificativo: **PE_TAB_03**

Tipologia: **Tabernacolo**

CENNI DESCRITTIVI

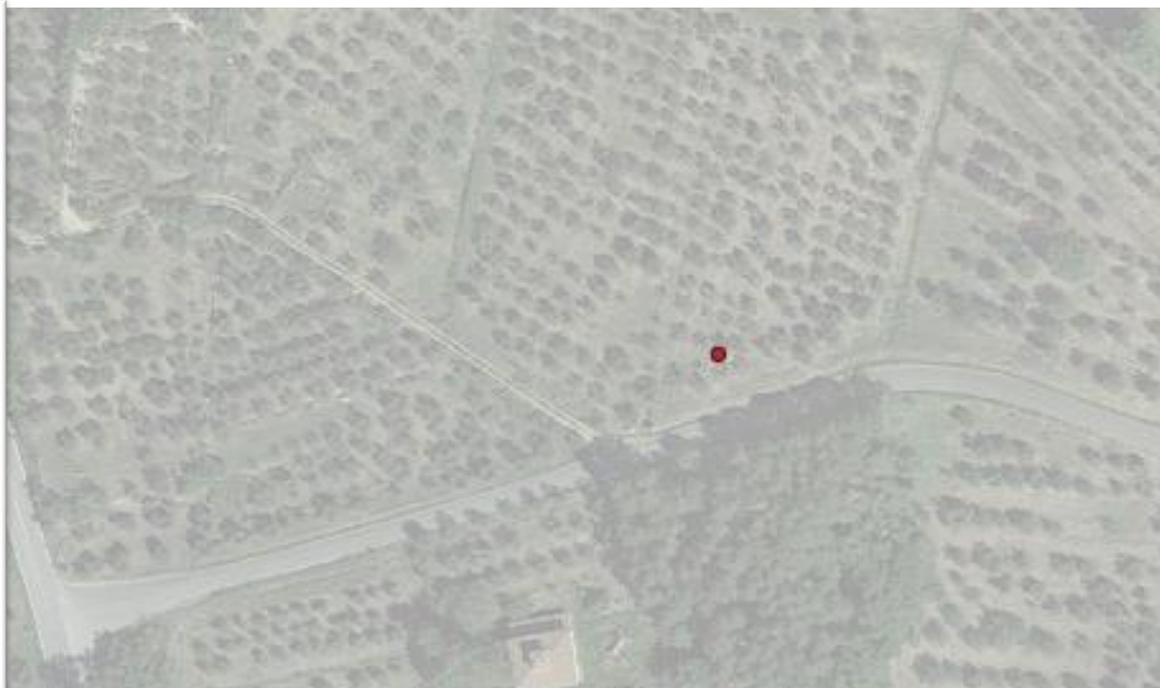
Lunetta della Chiesa di San Domenico: Madonna con due angeli. Le altre due figure da definire, probabilmente San Benedetto e Santa Scolastica.



Identificativo: **PO_TAB_01**
Tipologia: **Tabernacolo**

CENNI DESCRITTIVI

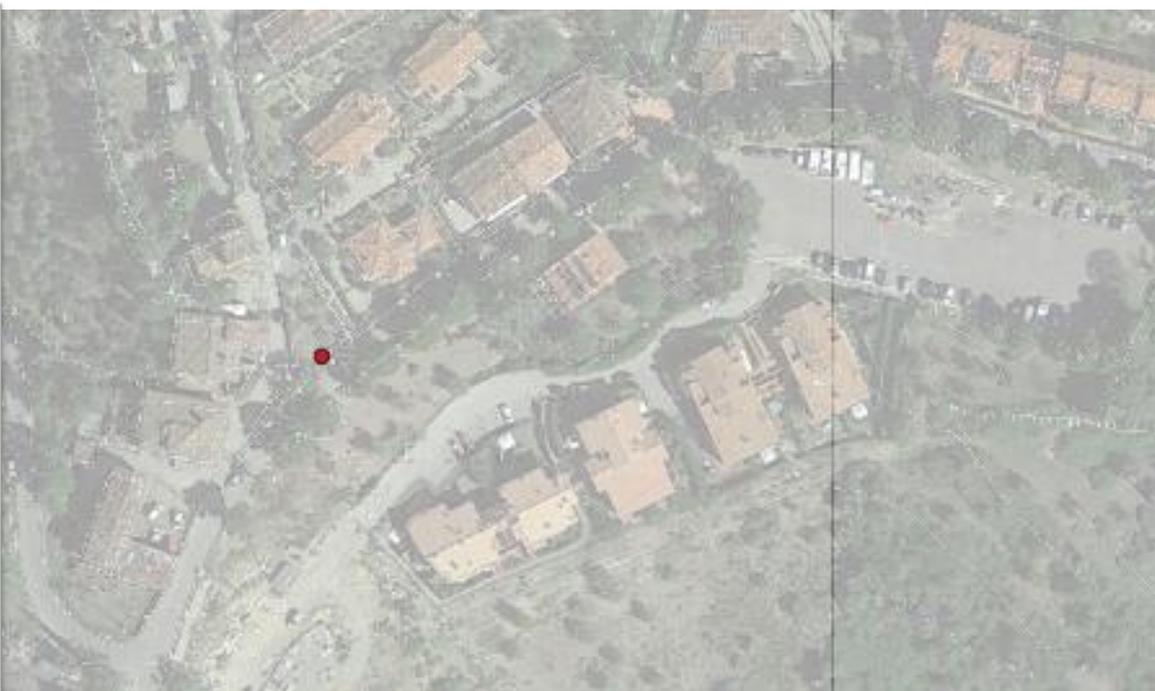
Tabernacoli castigliani (casa Stenta), due tabernacoli affiancati, di cui uno doppia a vela, entrambi in muratura con profili arcuati delle nicchie in laterizio.



Identificativo: **PO_TAB_02**
Tipologia: **Tabernacolo**

CENNI DESCRITTIVI

Tabernacolo basso in mattoni al termine di muro stradale a secco.



Identificativo: **PO_TAB_05**
Tipologia: **Monumento**

CENNI DESCRITTIVI

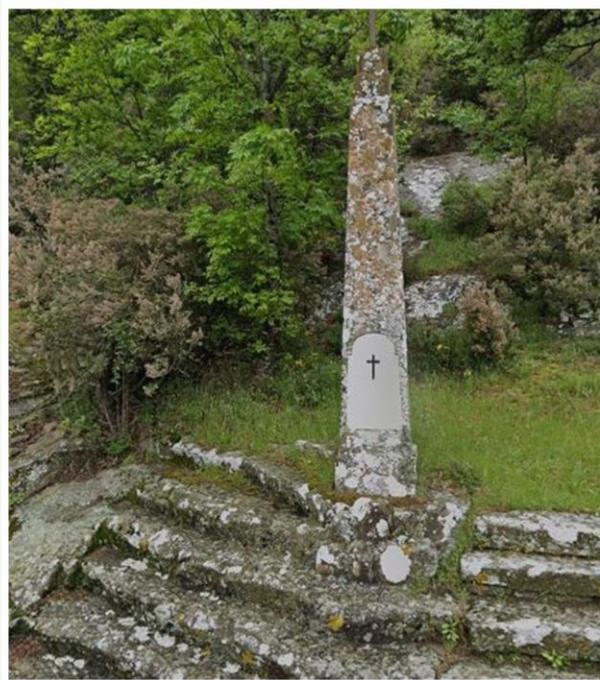
Pilastrino votivo in pietra. Nell'iscrizione si legge la data 1880.



Identificativo: **PO_TAB_06**
Tipologia: **Monumento**

CENNI DESCRITTIVI

Pilastrino votivo in pietra.



Identificativo: **PO_TAB_09**
Tipologia: **Tabernacolo**

CENNI DESCRITTIVI

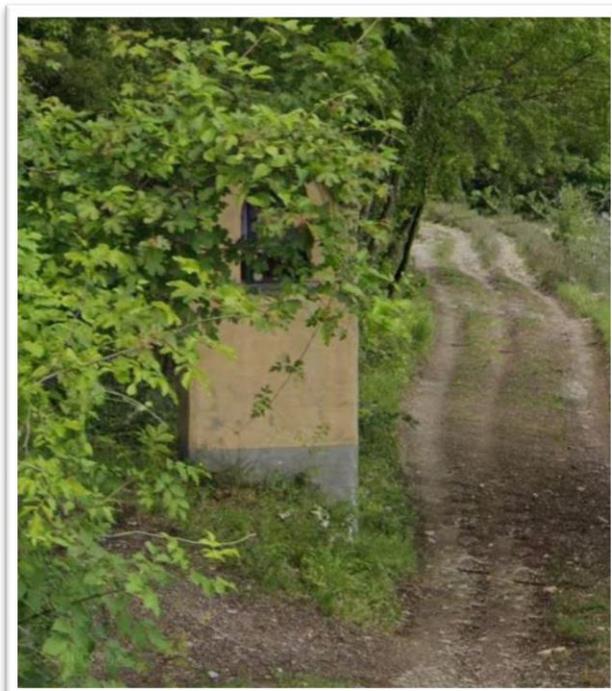
Tabernacolo con affresco, intonaco e pietra serena, copertura in coppi a capanna; in cattivo stato di conservazione.



Identificativo: **PO_TAB_15**
Tipologia: **Tabernacolo**

CENNI DESCRITTIVI

Tabernacolo intonacato, nella nicchia Terracotta invetriata, Madonna col bambino.

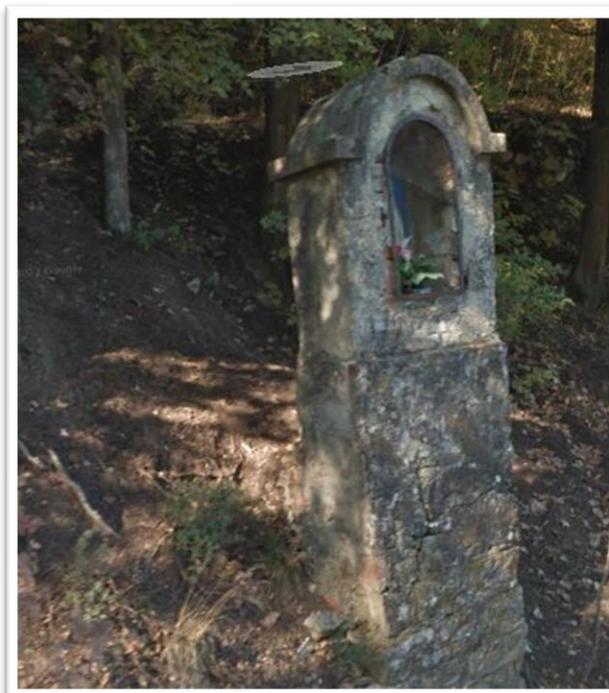


Identificativo: **PO_TAB_16**

Tipologia: **Tabernacolo**

CENNI DESCRITTIVI

Terracotta invetriata, Madonna col bambino su pilastro lapideo.



Identificativo: **PO_TAB_18**
Tipologia: **Cippo**

CENNI DESCRITTIVI

Basamento per croce, croce delle quattro vie.



Identificativo: **PO_TAB_26**
Tipologia: **Tabernacolo**

CENNI DESCRITTIVI

Icona affrescata di Madonna con aureola dorata, mansola in pietra serena, molto degradato.



Identificativo: **PO_TAB_27**
Tipologia: **Tabernacolo**

CENNI DESCRITTIVI

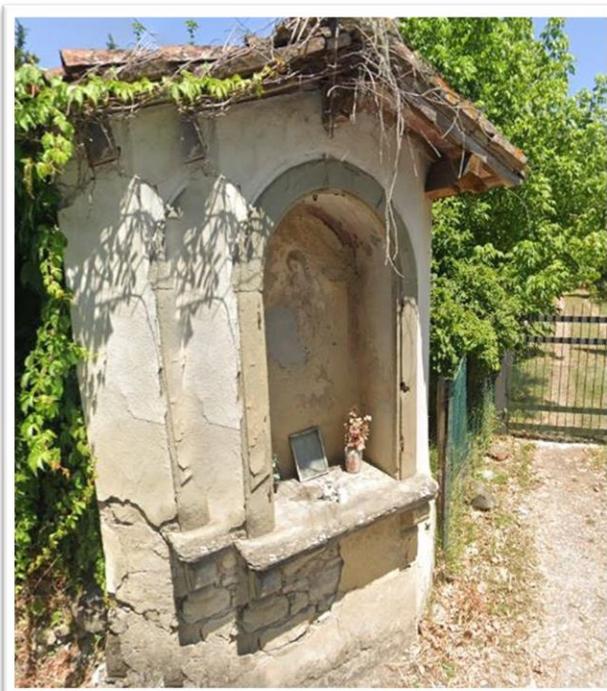
Tempietto in muratura, cancello ligneo e affiancato da due cipressi.



Identificativo: **PO_TAB_28**
Tipologia: **Tabernacolo**

CENNI DESCRITTIVI

Edicola con affresco.



Identificativo: **PO_TAB_32**
Tipologia: **Tabernacolo**

CENNI DESCRITTIVI

Tabernacolo in mattoni.



Identificativo: **PO_TAB_33**
Tipologia: **Tabernacolo**

CENNI DESCRITTIVI

Pilastrino in pietra e mattoni.



Identificativo: **PO_TAB_36**
Tipologia: **Croce**

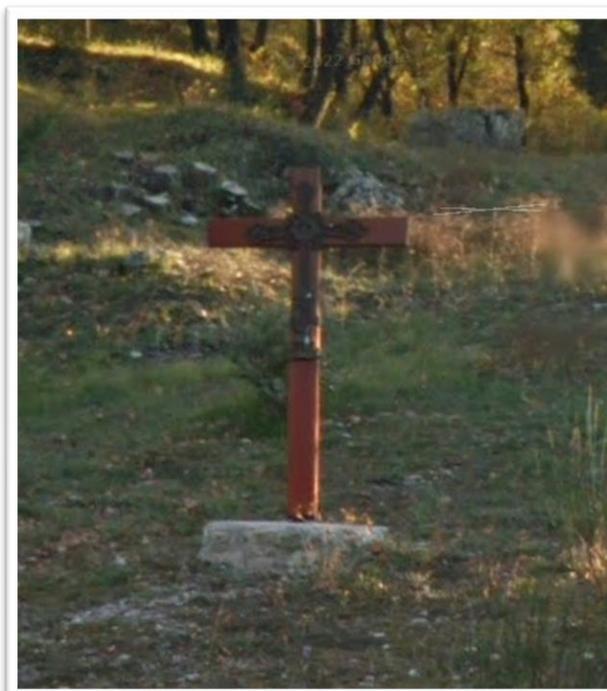
CENNI DESCRITTIVI

Cippo lapideo, monumento ai caduti.



Identificativo: **PO_TAB_38**
Tipologia: **Croce**

CENNI DESCRITTIVI



Vignolame, via di Monteloro

COMUNE DI PONTASSIEVE

Identificativo: **PO_TAB_40**
Tipologia: **Monumento**

CENNI DESCRITTIVI

Statua su basamento a gradoni in pietra.



Identificativo: **PO_TAB_48**
Tipologia: **Croce**

CENNI DESCRITTIVI

Croce in legno bassa.



Identificativo: **PO_TAB_51**
Tipologia: **Croce**

CENNI DESCRITTIVI

Croce in ferro su basamento in pietra, Croce del Bulli.



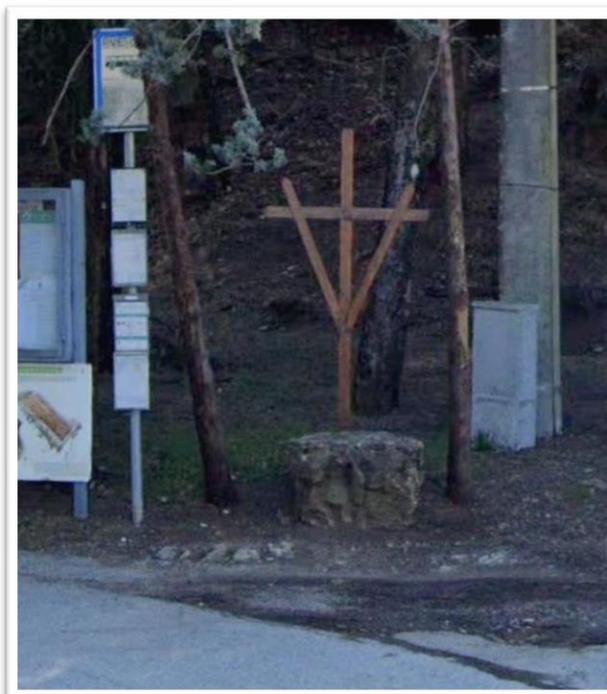
COMUNE DI PONTASSIEVE

Fornello

Identificativo: **PO_TAB_53**
Tipologia: **Croce**

CENNI DESCRITTIVI

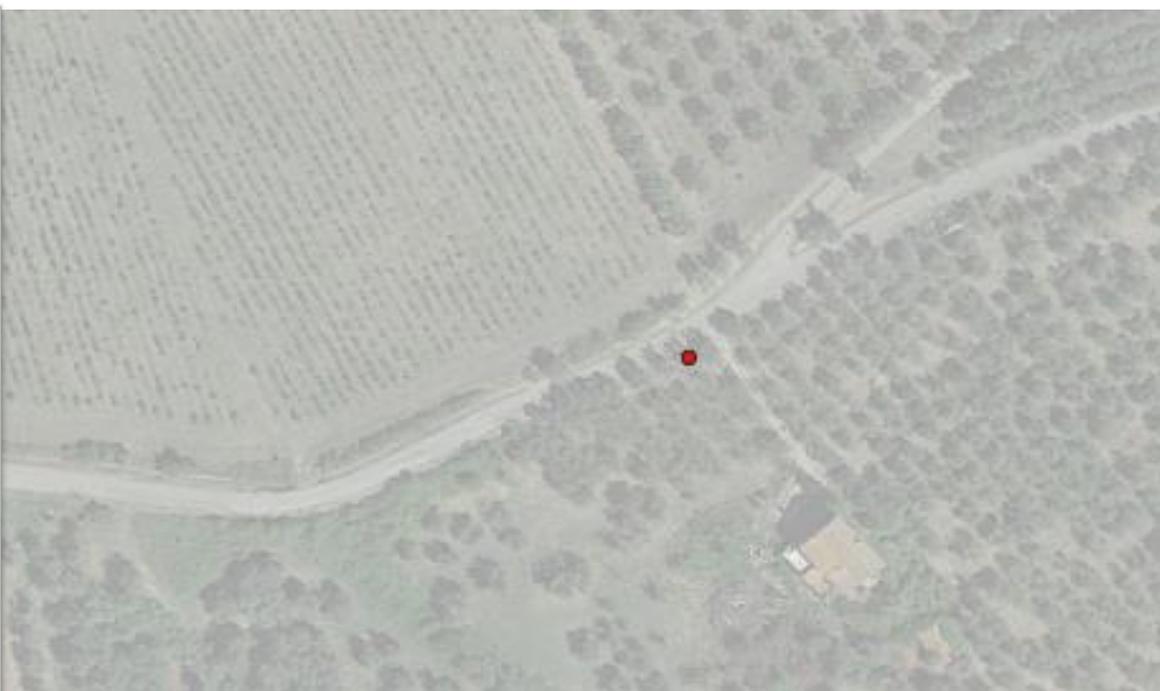
Croce lignea con bracci terminanti a forma di Y.



Identificativo: **PO_TAB_56**
Tipologia: **Croce**

CENNI DESCRITTIVI

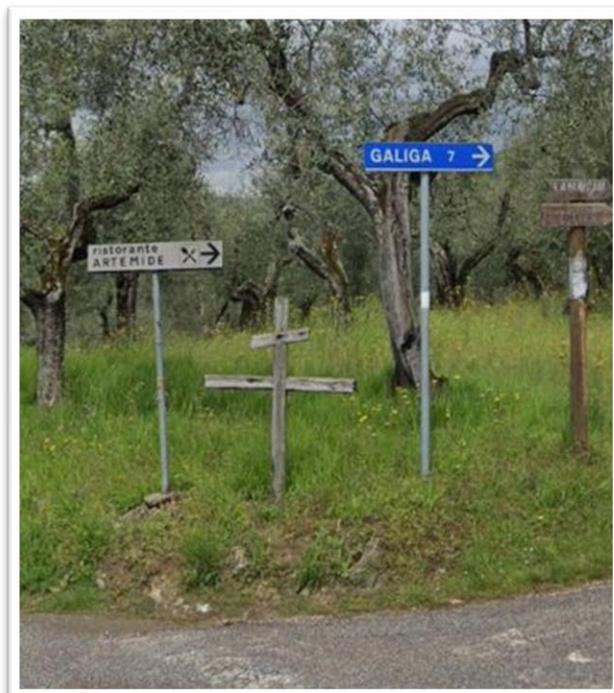
Croce lignea.



Identificativo: **PO_TAB_57**
Tipologia: **Croce**

CENNI DESCRITTIVI

Croce lignea.



Identificativo: **PO_TAB_60**
Tipologia: **Croce**

CENNI DESCRITTIVI

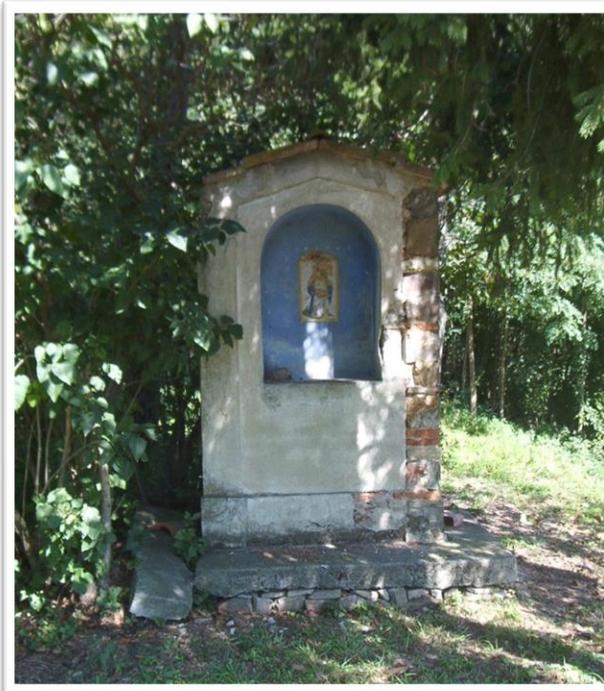
Croce lignea.



Identificativo: **PO_TAB_63**
Tipologia: **Tabernacolo**

CENNI DESCRITTIVI

Tabernacolo a vela con nicchia, con effigie della Madonna.



Identificativo: **PO_TAB_66**
Tipologia: **Tabernacolo**

CENNI DESCRITTIVI

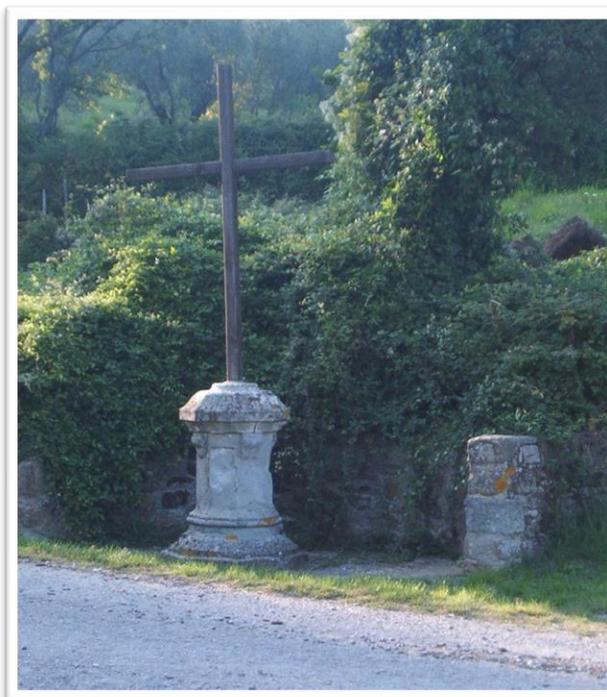
Tabernacolo in muratura, nicchia arcuata in pietra serena.



Identificativo: **PO_TAB_68**
Tipologia: **Croce**

CENNI DESCRITTIVI

Croce lignea su basamento, con iscrizione.



Identificativo: **PO_TAB_69**
Tipologia: **Tabernacolo**

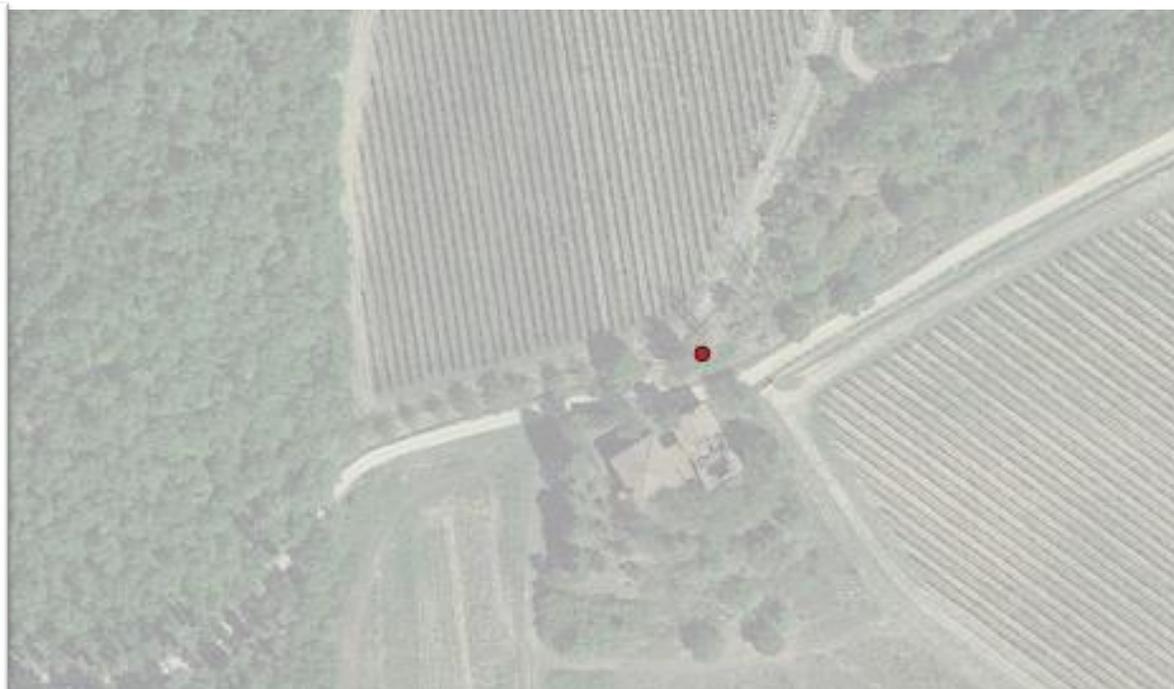
CENNI DESCRITTIVI

Tabernacolo in pietra, unica facciata a tempietto con nicchia centrale



Identificativo: **PO_TAB_71**
Tipologia: **Tabernacolo**

CENNI DESCRITTIVI



Identificativo: **PO_TAB_72**
Tipologia: **Tabernacolo**

CENNI DESCRITTIVI



Identificativo: **PO_TAB_73**Tipologia: **Croce****CENNI DESCRITTIVI**

Croce lignea su basamento lapideo nel portico antistante la facciata principale della chiesa.

La chiesa è documentata per la prima volta nel 1024 in una bolla del vescovo Ildebrando come possesso del monastero di San Miniato al Monte. Nel 1219 il patronato passò alla Mensa vescovile fiorentina. Completamente rifatta nel secolo XVII e poi ancora nel 1921, la chiesa di Sant'Andrea ha subito un radicale intervento di restauro fra il 1968 e il 1972. A questo intervento risale l'aggiunta del portico anteriore.

[Iscrizione: RICORDO DELLE MISSIONI DATE DAI PP. CAPPUCCHINI OTTOBRE 1924]



Identificativo: **PO_TAB_74**
Tipologia: **Tabernacolo**

CENNI DESCRITTIVI

Icona murale, nella nicchia in pietra serena, rilievo di terracotta della Madonna col Bambino.



Identificativo: **PO_TAB_75**
Tipologia: **Edicola**

CENNI DESCRITTIVI

Affresco di Madonna col Bambino, cornice in pietra serena.



Identificativo: **PO_TAB_76**
Tipologia: **Croce**

CENNI DESCRITTIVI

Basamento in pietra, a monti incrocio via del Sasso e via della Ciangola.



Identificativo: **PO_TAB_77**
Tipologia: **Tabernacolo**

CENNI DESCRITTIVI

Fontana del prete, in stato di abbandono.



Identificativo: **PO_TAB_78**
Tipologia: **Edicola**

CENNI DESCRITTIVI

Pannello in terracotta invetriata sulla facciata della pieve.

Sulla facciata è presente una targa commemorativa in pietra riportante la testimonianza diretta della ristrutturazione della chiesa avvenuta ad opera di Cosimo de' Medici (COSMVS MEDIC...FLORENT DVX I AD MD III). La Pieve fu ricostruita su richiesta di Cosimo II de Medici nel 1552 dopo la distruzione dell'originario impianto del X secolo avvenuta con il terremoto del 1442. La chiesa si presenta con un impianto a navata unica e con elementi tipicamente barocchi.



Identificativo: **PO_TAB_79**
Tipologia: **Croce**

CENNI DESCRITTIVI

Croce in fusione di ghisa nel loggiato della chiesa.



Identificativo: **PO_TAB_80**
Tipologia: **Croce**

CENNI DESCRITTIVI

Tre cippi della Croce nei pressi della Chiesa di San Giovanni Battista (sec. IX).

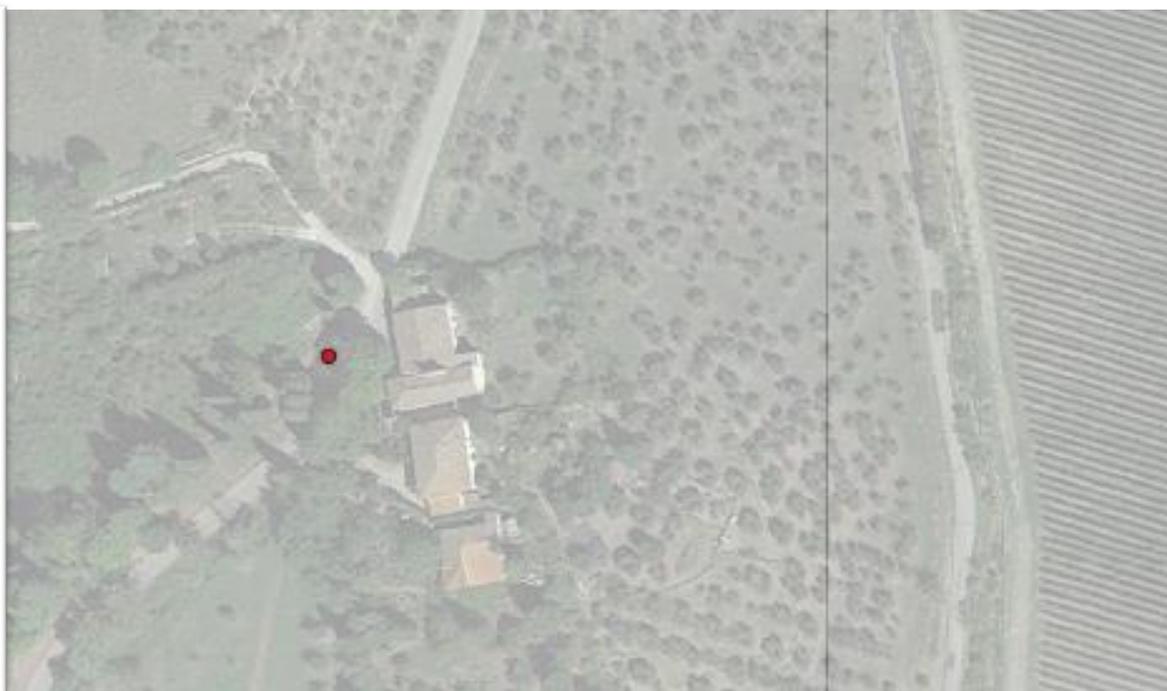
Documentato dal 1102, il piccolo edificio sorge in prossimità dei ruderi del castello omonimo, feudo dal secolo IX, dei Vescovi di Fiesole. L'aspetto attuale si deve ad un moderno restauro (1959) che ha recuperato le strutture medievali lasciando inalterato il portico cinquecentesco. L'edificio presenta un semplice impostato ad un'unica navata chiusa da abside semicircolare, copertura con capriate a vista e campanile a vela impostato sul perimetro della tribuna.



Identificativo: **PO_TAB_81**
Tipologia: **Tabernacolo**

CENNI DESCRITTIVI

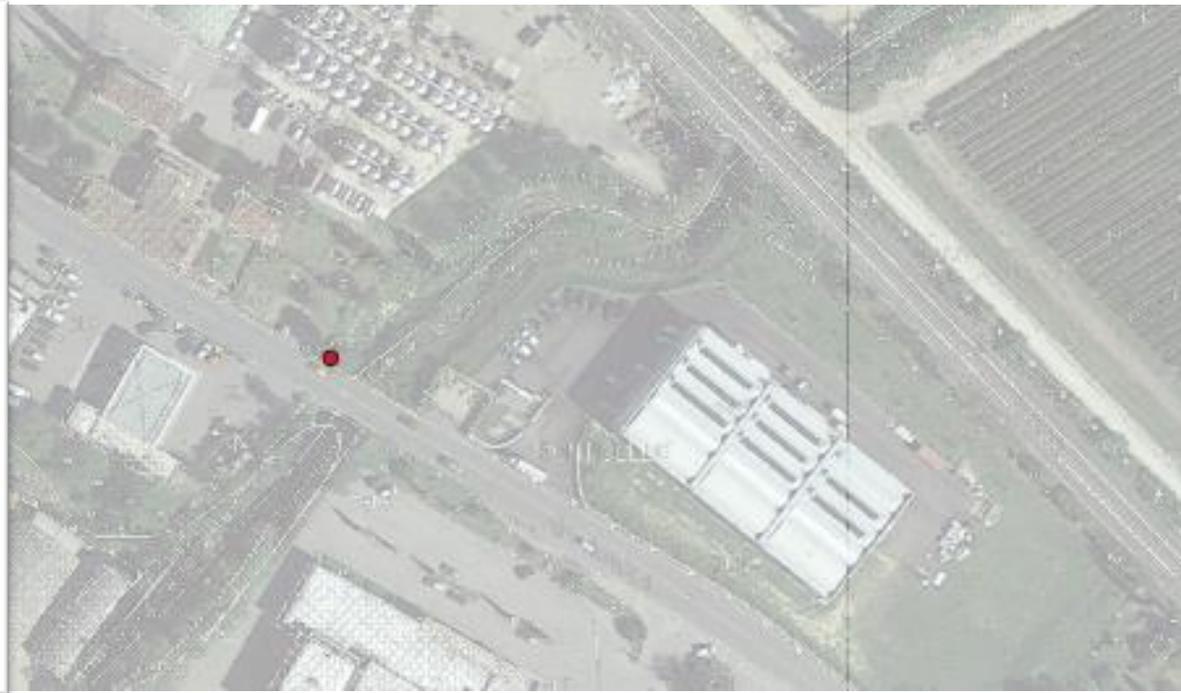
Tabernacolo a vela in pietra, monumento ai caduti.



Identificativo: **PO_TAB_82**
Tipologia: **Edicola**

CENNI DESCRITTIVI

Medaglione in terracotta, Madonna col Bambino, cornice in pietra serena.



Identificativo: **PO_TAB_83**
Tipologia: **Tabernacolo**

CENNI DESCRITTIVI

Nicchia affrescata e cirnice a calce, ceramica con Madonna col Bambino, sulla facciata est del Molino Uscioli.



Identificativo: **PO_TAB_84**
Tipologia: **Tabernacolo**

CENNI DESCRITTIVI

Piccolo tabernacolo lapideo a forma di tempietto classico, sormontante un ingresso sul lato ovest la nicchia è vuota.



Identificativo: **PO_TAB_85**
Tipologia: **Stemma**

CENNI DESCRITTIVI

Stemma Acciaioli lato ovest della Chiesa di S. Martino a Farneto.



Identificativo: **PO_TAB_86**
Tipologia: **Stemma**

CENNI DESCRITTIVI

Edicola affrescata con immagine sacra, gravemente degradata.



Identificativo: **PO_FOR_10**
Tipologia: **Tabernacolo**

CENNI DESCRITTIVI

Tabernacolo della fornace.



BURRAIE

L'elenco che segue non è esaustivo delle burraie presenti su l'intero ambito, bensì riporta quelle relative al "sentiero delle burraie" all'interno dell'Ex ANPIL Poggio Ripaghera, Santa Brigida e Valle dell'Inferno.

A queste si aggiunge la burraia Ninetta sita in località *Cascina le Colline* nei pressi di Galiga.

Le burraie erano edifici in muratura ad un unico piano, solitamente scavate nel terreno o appoggiate ad una scarpata rivolta a Nord, così da garantire la temperatura più fresca, e nei pressi di una sorgente.

Non avevano aperture, se non un caratteristico ovale – "occhio" – sopra la porta di ingresso, ed erano composte da un unico vano, talvolta due, coperto da una volta a botte. Al loro interno si trovano vasche in pietra collegate fra loro da canalette dove fluiva l'acqua sorgiva che aveva la funzione di mantenere il burro al fresco e a temperatura costante.

Identificativo: **PO_BUR_03**
Tipologia: **Burraia**

CENNI DESCRITTIVI

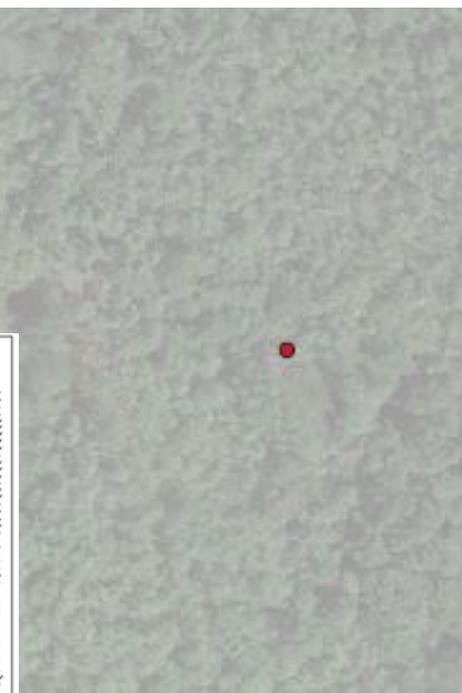
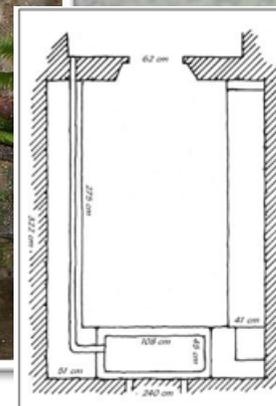
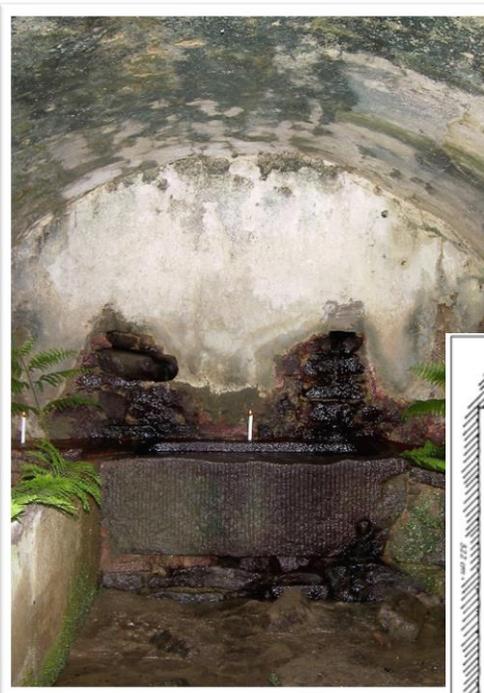
Burraia in larga parte interrata con il caratteristico "occhio" ellissoiadale seppur di dimensioni più piccole del consueto. Il tetto esterno è a due spioventi, l'interno a volta e il pavimento un tempo interamente lastricato. Internamente si trovano tre vasche e un ripiano per i latticini, provvisto di canaletta incavata per l'acqua che scorrendo sotto di essi li manteneva in fresco.



Identificativo: **PO_BUR_04**
Tipologia: **Burraia**

CENNI DESCRITTIVI

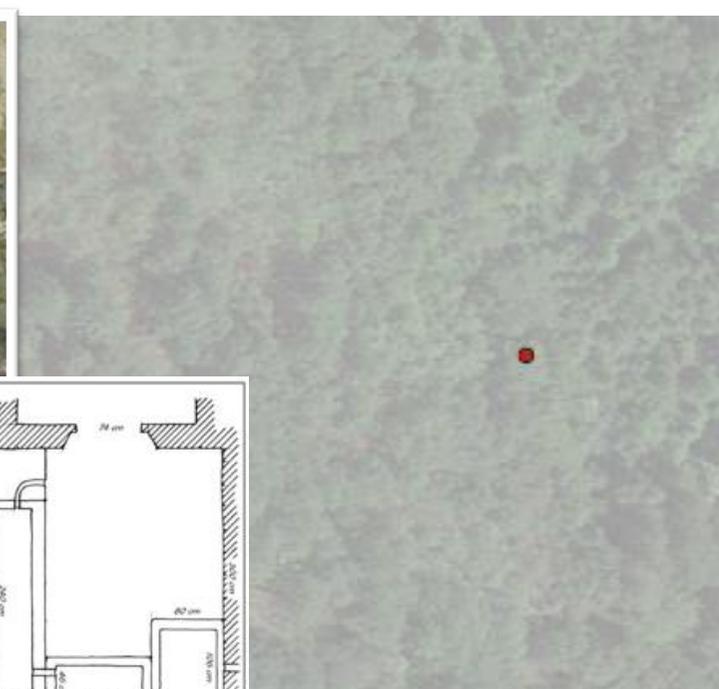
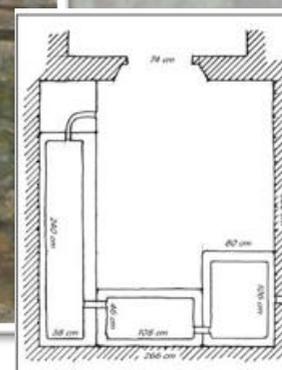
Burraia solo parzialmente interrata, sopra l'architrave ad arco dell'ingresso si nota il tipico "occhio", piccola apertura ovale ricavata in un unico blocco di pietra. All'interno sono presenti due asche e un ripiano, lo sbocco dell'acqua nella vasca centrale avviene qui per mezzo di una doppia entrata. L'edificio è stato costruito con pietre, mattoni e calce, gli interni sono intonacati, compresa la volta a botte, mentre il pavimento è rivestito con lastre di pietra.



Identificativo: **PO_BUR_05**
Tipologia: **Burraia**

CENNI DESCRITTIVI

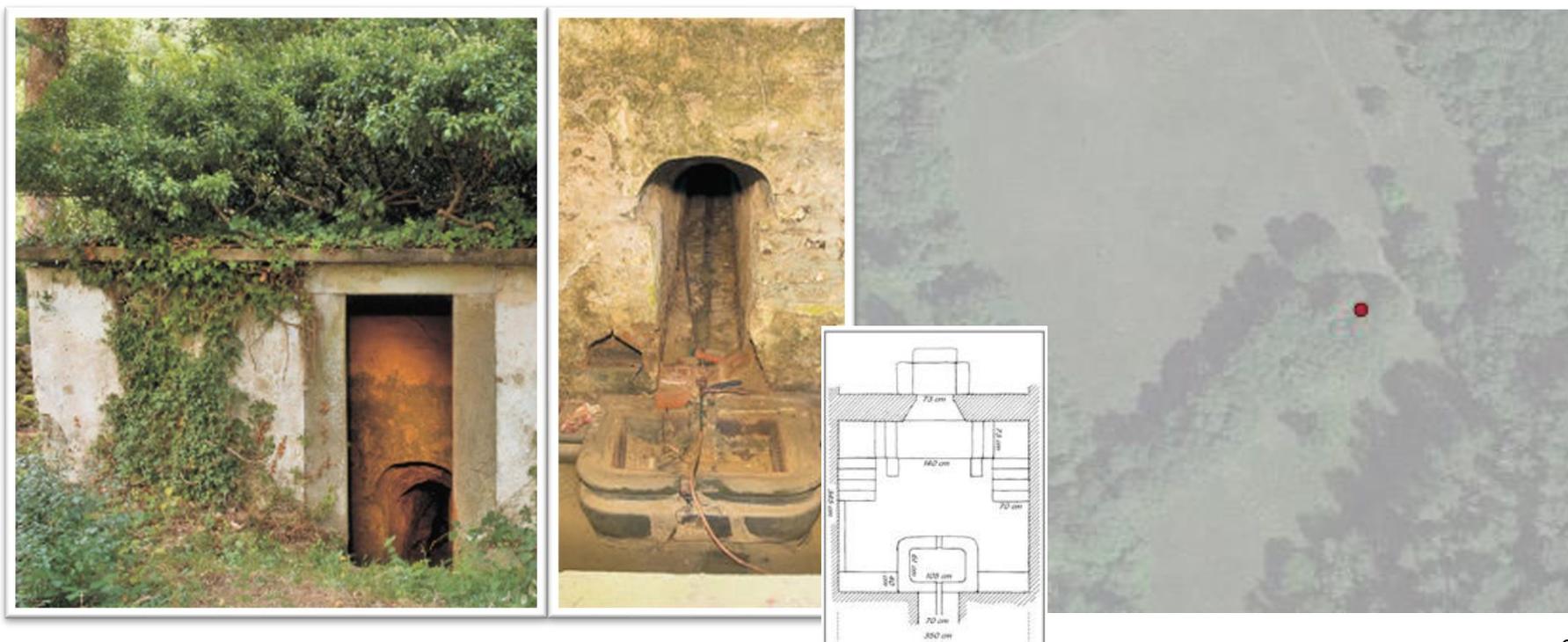
La facciata in pietra è caratterizzata dalla singolare apertura tripartita sopra l'ingresso; l'antica porta di ingresso in legno è ancora conservata e l'acqua scorre ancora al suo interno. La vasca principale è situata in angolo, mentre le altre sono lunghe e meno profonde. Sul lato sinistra si trova un muretto in pietra coperto da una lastra di arenaria che doveva servire da mensola. La volta della burraia è a botte, in pietra e calce.



Identificativo: **PO_BUR_06**
Tipologia: **Burraia**

CENNI DESCRITTIVI

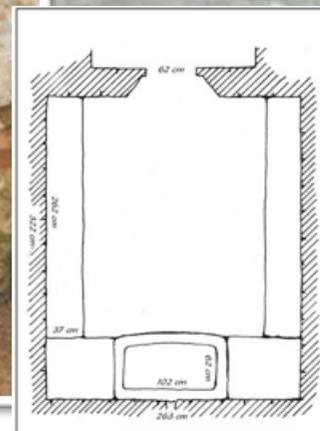
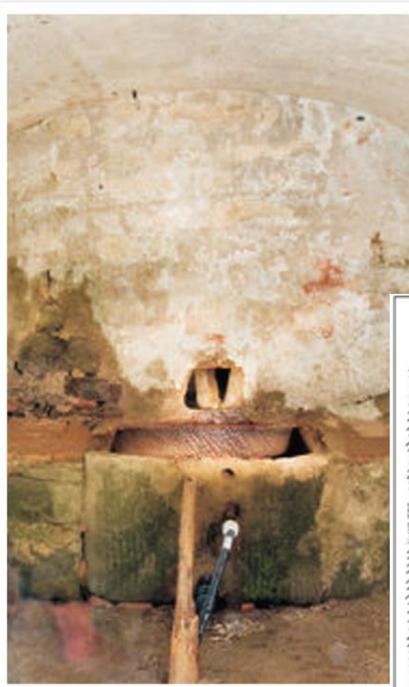
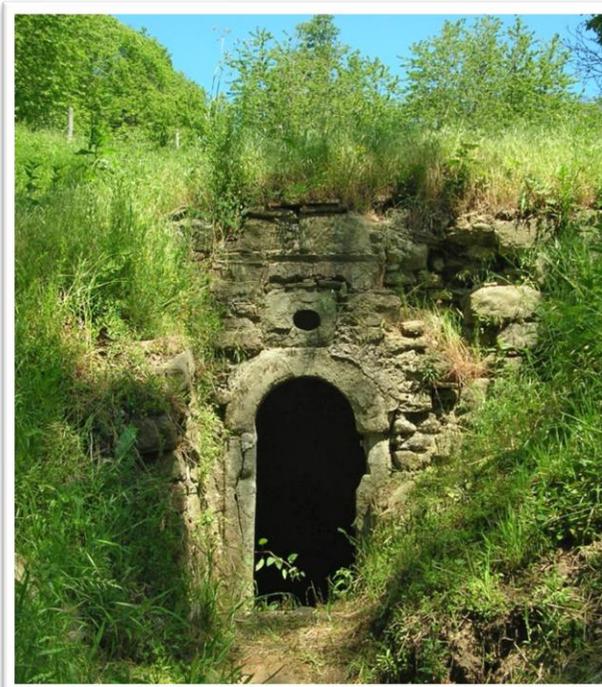
Di pertinenza dell'omonima villa, si distingue per le notevoli dimensioni e per particolari interni di una certa ricercatezza, quali l'accesso a doppia rampa di scale e la vasca in pietra con rifiniture di lavorazione, al pari dei sedili laterali; singolare il cunicolo a galleria per l'afflusso dell'acqua.



Identificativo: **PO_BUR_17**
Tipologia: **Burraia**

CENNI DESCRITTIVI

Documentata già ai primi dell'Ottocento col caratteristico "occhio" ellissoidale in facciata, è completamente interrata su tre lati. L'area di accesso è delimitata a sinistra da un muro in grossi blocchi di pietra; l'interno, intonacato, presenta una copertura a volta ribassata e ripiani per tutta la lunghezza delle pareti laterali.



Identificativo: **PO_BUR_18**
Tipologia: **Burraia**

CENNI DESCRITTIVI

Per gran parte distrutta, forse durante la II Guerra Mondiale, rimane solo una struttura in pietra con ambiente interno basso e di difficile accesso. L'acqua della sorgente viene incanalata sotto il sentiero e può essere prelevata da un rubinetto sito su una vasca.



Identificativo: **PO_BUR_24**
Tipologia: **Burraia**

CENNI DESCRITTIVI

Costruzione divisa in due ambienti spaziosi e ben conservati, con pareti interne in pietra a vista e copertura con volta a botte: nel primo si trova una vasca adibita a lavatoio, nel secondo, quello con specifiche funzioni di burraia (l'ingresso è sormontato dalla caratteristica apertura, qui circolare), sono presenti la vasca centrale ed altre laterali.



Identificativo: **PO_BUR_28**
Tipologia: **Burraia**

CENNI DESCRITTIVI

Di questa burraia rimangono solo i resti dei muri sui tre lati addossati al terreno.



Identificativo: **PO_BUR_29**
Tipologia: **Burraia**

CENNI DESCRITTIVI

Burraia con alcune peculiarità: struttura "a terrazzo", cioè con copertura piana, è ingentilita dall'arco in pietra dell'architrave dell'ingresso, sopra cui manca il caratteristico "occhio" ellissoidale ed ingresso dal lato più lungo. All'interno, sulla parete di fondo, vi è l'ingresso dell'acqua tramite una canaletta con una vasca in pietra sottostante, l'unica rimasta, anche se è presumibile ve ne fossero delle altre in passato.



Identificativo: **PO_BUR_30**
Tipologia: **Burraia**

CENNI DESCRITTIVI

Più che di una vera e propria burraia, si tratta di un casotto con funzione principale di presa di acqua sorgiva; in facciata presenta a sinistra una finestrella quadrangolare. All'interno, dotata di un soffitto con volta a botte, non vi è più traccia dei condotti dell'acqua, né dell'antica vasca, forse un tempo collocata in fondo a sinistra. Sono invece presenti dei ripiani che mostrano segni di rifacimento recente.



Identificativo: **PO_BUR_31**
Tipologia: **Burraia**

CENNI DESCRITTIVI

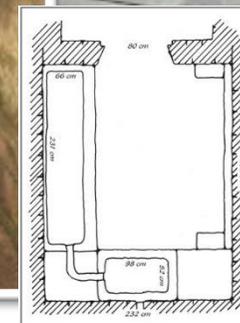
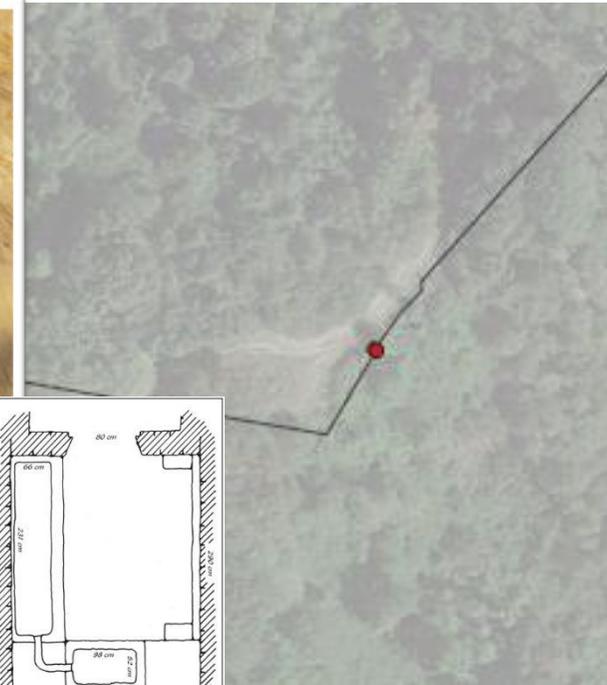
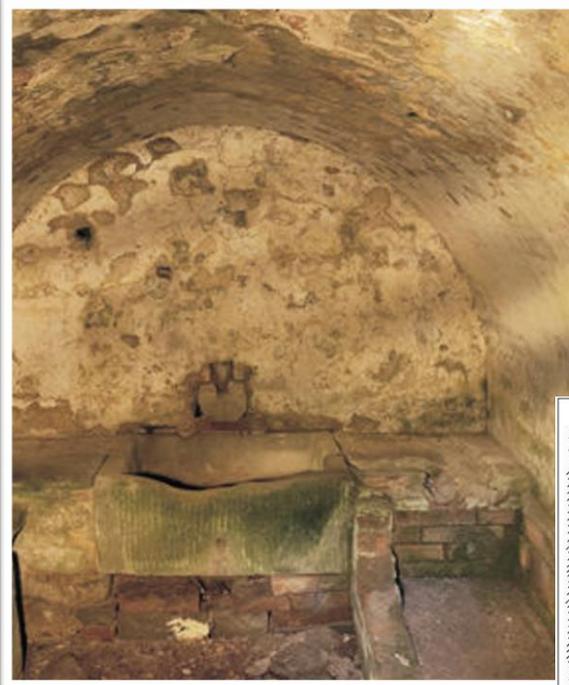
In stato di rovina, facciata e tetto sono crollati quasi per intero. Sicuramente già in disuso prima della Seconda Guerra Mondiale, solo pochi elementi consentono di ricostruire sommariamente l'antica disposizione delle vasche. Caratteristica per l'asimmetria della pianta, più stretta all'entrata che va allargandosi verso il fondo.



Identificativo: **PO_BUR_32**
Tipologia: **Burraia**

CENNI DESCRITTIVI

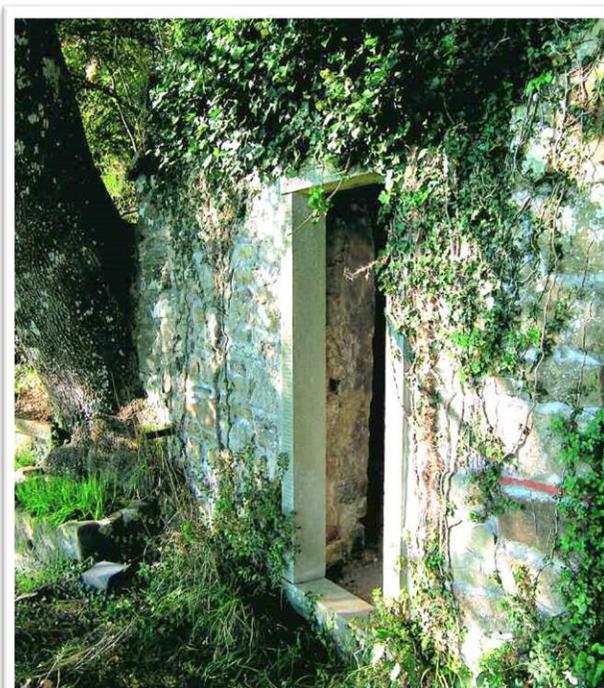
Questa burraia con tetto a due spioventi risulta parzialmente rovinata nella struttura esterna e, soprattutto, danneggiata per la maggior parte degli elementi interni.



Identificativo: **PO_BUR_33**
Tipologia: **Burraia**

CENNI DESCRITTIVI

È probabile che originariamente fosse di maggiori proporzioni; allo stato attuale sono presenti la vasca alla parete posteriore e dei ripiani bassi per gli alimenti.



Identificativo: **PO_BUR_11**
Tipologia: **Burraia**

CENNI DESCRITTIVI

Sita in località *Cascina le Colline* nei pressi di Galiga, il volume della burraia è stato recuperato da un gruppo di volontari.

